Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 30 settembre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2769 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

L'AUTOMATION

Sulla scia delle ricerche condotte durante l'ultimo conflitto per approntare mezzi bellici offensivi e difensivi di sempre maggiore efficacia, le scoperte nel campo atomico ed in quello della elettronica, poi passate al servizio dell'industria, hanno già condotto alla soglia di una nuova rivoluzione industriale, al confronto della quale quella dell'ottocento fu un gioco da bambini.

Dal fatto che l'energia atomica fornisce ormai una nuova forza di potenza incalcolabilmente superiore a quelle precedenti e, quindi, sostituisce con maggiore efficienza l'antica fatica dei muscoli, mentre, nel contempo, la tecnica elettronica pone al servizio dell'uomo una sconcertante capacità di calcolare, guidare, dirigere. Sicchè l'una completa l'altra, ed entrambe si integrano a vicenda nel binomio «forza-tecnica».

Ma ecco che questo binomio nelle sue estrinsecazioni pratiche porta a una vera e propria esasperazione della cosiddetta «automation» meccanica. Vale a dire che i «servi-meccanismi-elettronici» tendono ormai a sostituirsi all'azione fisico-cerebrale dell'uomo.

Ci sono voluti millenni di fatiche, di sudore, di lavoro, prima che l'uomo riuscisse a inventare le macchine più elementari (leva, cuneo, pala) capaci di alleviare la sua fatica muscolare in alcune attività manuali; poi, per oltre un secolo e mezzo, vapore, elettricità, nafta, gli permisero l'utilizzazione di meccanismi via via più complessi e capaci di eseguire in sua vece i lavori manuali più semplici; ora è tutto il complesso ciclo produttivo che gli viene sottratto da congegni elettronici, azionati da forze spaventose, più rapidi, più precisi e meno soggetti a distrazioni del suo stesso cervello.

Sono le macchine che si accingono a regolare e disciplinare il lavoro delle altre macchine: questo vuol dire l'avvento dell'automation. E questo vuol anche dire inizio di una trasformazione economica e sociale di ampiezza insospettata. L'automatismo industriale si presenta infatti come un fenomeno che avrà influenza sopra la vita di tutti e che, nella sua marcia inarrestabile, arriverà ad investire ogni settore di attività: problemi di ordine sociale, sindacale, economico, finanziario, tecnico, scientifico, militare, sorgeranno dal suo diffondersi e dovranno essere risolti al più presto.

Si delinea pertanto una competizione industriale su scala mondiale, ed è probabile che chi arriverà per primo all'avanguardia delle potenze fra le nazioni e dominatore dei mercati fra i privati.

Negli Stati Uniti, pionieri in materia, una nota fabbrica di automobili dispone di una catena di montaggio lunga quasi cinquecento metri, composta di una serie di macchine automatiche, collegate assieme da dispositivi automatici che spostano, girano e si passano dall'una all'altra i grandi blocchi motori pesanti oltre 80 chilogrammi e sui quali operano ben 550 diverse operazioni di taglio e alesatura. Le diverse macchine utensili meccaniche sono azionate da una «centrale elettronica» la quale riceve con regolarità e continuità centinaia di dati e di misure in provenienza dai vari reparti e dai singoli «cervelli elettronici» disposti lungo la catena di montaggio (funzionanti quindi come veri e propri posti di blocco) elabora le informazioni ricevute, le svolge i problemi che le vengono in tal modo presentati, trova le soluzioni, decide in conseguenza sul da farsi tenendo presente tutto il complesso delle operazioni a monte e a valle, impartisce gli ordini alle macchine, ne avvia il lavoro ed aziona e mette in moto i loro ingranaggi, verificando l'esattezza del prodotto e impostando, se del caso, anche le correzioni necessarie. Tutto questo senza che ci sia, dal principio alla fine della lavorazione, assistenza alcuna da parte dell'uomo; salvo che lo stesso congegno automaticamente ne richieda l'aiuto segnalando con luci rosse che qualche cosa proprio non va.

Conseguenze: drastica riduzione della mano d'opera prima necessaria; incremento numerico e qualitativo della produzione; riduzione del costo dei prodotti; diminuzione del numero delle ore di lavoro; necessità di maggiori capitali, almeno nella fase iniziale di approntamento della struttura automatica.

Per quanto riguarda la mano d'opera l'allarme non è infondato; ma non è il caso di nutrire eccessivi timori. L'esperienza del passato sta a documentare che ogni sviluppo del macchinismo ha sempre portato in se stesso gli elementi di uno spontaneo riequilibrio attraverso un incremento della produzione ed una espansione economico-commerciale che, accrescendo la domanda di beni offerti a prezzi calanti, finirono col creare nuovo lavoro per le masse inizialmente disoccupate a causa dell'introduzione dei nuovi mezzi. Così, ad esempio, l'invenzione del motore a scoppio, che aprì la via al regno dell'automobile, spazzò inesorabilmente tutte le altre forme di trasporto privato e le attività connesse, come diligenze, cocchieri, posti di cambio, fabbriche di carrozze; ma l'equilibrio venne ad essere ristabilito in seguito dal crescente numero delle autocorriere, degli autisti, delle stazioni di servizio, dei garagisti, ecc.

Le odierne tecniche automatiche sono certamente molto più elaborate e scientifiche di quelle di una volta e, quindi, richiedono una mano d'opera specializzata ed abile, capace di continui adattamenti in funzione delle nuove scoperte ancora in pieno sviluppo. Quindi, più che per temere per una disoccupazione è dal momento che già incominciare a provvedere i lavoratori di un'alta capacità tecnica, di una vera specializzazione per costruire, guidare e sorvegliare le nuove macchine; poichè anche le tecniche automatiche non potranno applicarsi di colpo all'intero sistema produttivo, ma si procederà come sempre per gradi, si può ragionevolmente escludere la possibilità di una crisi improvvisa e sconvolgente del sistema. Tutto sta nel fronteggiare tempestivamente il problema di riorganizzare, regolare e controllare il nuovo processo nella fase di sviluppo: si verificherà che la mano d'opera resa libera dalle fabbriche che hanno adottato l'automatismo sarà riassorbita dalle fabbriche che sono impegnate nella costruzione delle macchine automatiche. Inoltre, come si è già accennato, il minore costo dei prodotti, dilatando le possibilità di consumo, dovrebbe contribuire alla realizzazione di quel sempre più elevato tenore di vita che la moderna società tende a conseguire.

D'altronde, i sindacati stanno già preoccupandosi di assicurare ai lavoratori il «salario annuo garantito»: vale a dire che l'operaio licenziato senza sua colpa riceve per un dato periodo dalla ditta la differenza tra il sussidio di disoccupazione e la sua paga piena. Questo per permettergli di non essere spinto dal bisogno immediato a ricercare un altro posto e, nel frattempo, di dedicarsi a quegli studi specifici che lo portano ad entrare nelle file degli specializzati, cioè dei riassorbibili.

C'è poi la valvola della diminuzione delle ore di lavoro, con una settimana di quattro giorni lavorativi, ferma restando la retribuzione.

E, infine, ecco il problema dei capitali: per un'efficiente automatizzazione delle industrie occorrono ingenti mezzi finanziari, garantiti da un sicuro reddito, ossia da una certezza di lungo smercio del prodotto su una vasta superficie di mercato.

Quanto sopra riguarda in genere ciò che sta accadendo negli Stati Uniti, e le discussioni e le opinioni degli esperti nordamericani. Ma per noi, per l'Italia, è possibile una automatizzazione in tale senso? Noi abbiamo pochi capitali e molta mano d'opera non qualificata, proprio al contrario degli Stati Uniti; [illegible]

Alfio Titta

NENNI A PECHINO proveniente da Mosca

Londra, 29

Il segretario generale del partito socialista italiano Pietro Nenni è giunto oggi pomeriggio in aereo a Pechino. Nel darne l'annuncio la Radio della Cina comunista ha aggiunto che era ad attenderlo all'aeroporto il presidente del comitato cinese per la pace, Kuo Mo-jo.

SUPERATE LE PERPLESSITA' SULLA LEGGE PER I TRIBUNALI MILITARI

I DEPUTATI D. C. FAVOREVOLI ALL'IMPOSTAZIONE DATA DAL GOVERNO

Oggi si conclude la votazione in seno al gruppo della Camera Precise assicurazioni dell'on. Segni sui reati di sabotaggio

Roma, 29

L'on. Fanfani sarà di ritorno nella capitale dal suo viaggio in Germania soltanto domani mattina, in tempo, comunque, per partecipare alla votazione dell'ordine del giorno conclusivo presentato stamane al termine dell'assemblea dei deputati democristiani, dopo l'ampia discussione dedicata all'esame del problema della competenza dei tribunali. Su tale ordine del giorno, rispecchiante l'orientamento nettamente prevalso nel dibattito, la votazione è cominciata oggi e c'è da dire che stasera, quando è stata sospesa per esser ripresa domani, segnava una schiacciante maggioranza di suffragi favorevoli all'impostazione governativa del problema concretatasi negli emendamenti preparati dai Ministri Moro e Taviani. Dei sessanta deputati che hanno votato oggi, nessuno si è schierato contro la soluzione governativa.

Ed ecco come si è giunti all'ordine del giorno. Iniziatasi la seduta, questa mattina, avevano preso la parola, uno dopo l'altro gli onorevoli Savio, Amatucci, Resta, Guerrieri, Scarascia e Riccio, tutti in favore negli emendamenti governativi, poi aveva parlato l'on. Trabucchi, unica voce nettamente contraria, e infine gli onorevoli Facchin, Pennazzato e Ruggero Lombardi, i quali si erano limitati ad avanzare alcune riserve. Si chiudeva così la discussione cominciata ieri e subito prendeva la parola il Ministro Guardasigilli per replicare ai vari oratori intervenuti.

Da ultimo prendeva la parola per alcune brevi dichiarazioni — che si sono rivelate sull'impostazione di cui dicevamo ieri — il Presidente del Consiglio.

Segni si è compiaciuto per l'ampiezza e l'impegno di approfondimento con cui il gruppo ha affrontato il problema. La pregiudiziale costituzionale, come ha ben osservato l'on. Tesauro, è valida se si volesse dare una interpretazione autentica dell'art. 103 della Costituzione; ma, nel caso, si tratta di una modifica di alcune disposizioni del Codice penale militare. Non bisogna drammatizzare sull'art. 7, che estende la giurisdizione ai militari in congedo illimitato solo in alcuni casi, casi che è ormai pacifico dalla discussione avvenuta che debbonsi ancora limitare.

Segni ha dichiarato che alcuni reati previsti dall'art. 7, come quelli di tradimento e di spionaggio non possono essere sottratti alla competenza dei Tribunali militari, per la rilevanza psicologica e pratica dei reati stessi. Altri, invece, come quelli di vilipendio, possono essere giudicati dai tribunali ordinari. Abbandonare totalmente il principio sancito dall'art. 7 sulla competenza dei Tribunali militari non pare per ora opportuno. Non è tanto la posizione subiettiva quanto la posizione oggettiva di certi reati che consiglia di mantenerli sotto la giurisdizione dei Tribunali militari.

La soluzione intermedia prescelta negli emendamenti Moro-Taviani — ha proseguito il Presidente Segni — rappresenta la via migliore, via della ragionevolezza, che non è per altro la via della debolezza. Il Presidente Segni ha detto quindi di comprendere l'atteggiamento di chi vorrebbe revisionare nel loro complesso i Codici militari e anche quelle norme costituzionali che si riferiscono al problema, ma ha affermato di ritenere che questa esigenza richiede profondo studio e che ora si debba subito risolvere il problema contingente.

L'on. Segni ha inoltre testualmente precisato: «Il reato di sabotaggio previsto dall'articolo 167 del Codice penale militare, può essere commesso solo da militari alle armi. E' quindi da escludere ogni pericolo che attraverso di esso si possa colpire qualche tentativo di sciopero».

Il Presidente ha concluso dichiarandosi certo che l'orientamento emerso dalla discussione avvenuta in sede di gruppo parlamentare sarà confermato dall'atteggiamento compatto dei deputati democristiani nella prossima discussione in assemblea.

L'ordine del giorno sul quale s'è iniziata la votazione reca le firme di Resta, Riccio, Fumagalli, Guerrieri, Scarascia, Amatucci e Facchin e afferma che «il gruppo dei deputati d.c., udite le dichiarazioni del Governo, pienamente le approva ed invita il Governo stesso a concretare, sulla base dell'indirizzo politico esposto al gruppo e da questo accolto, gli emendamenti da presentare all'Assemblea». Si assicura che il testo differisce non poco da quello che era stato inizialmente proposto e nel quale si invitava il Governo, d'intesa con i componenti del comitato direttivo del gruppo e con i commissari d.c. nella Commissione di Giustizia, a predisporre gli emendamenti al progetto unificato.

Il varo di un ordine del giorno del genere ovviamente, avrebbe costituito una specie di sbarramento per gli alleati della D.C., i quali avrebbero dovuto accettare un fatto compiuto di fronte al quale sarebbero stati messi. Così, invece, essi possono contribuire in sede governativa al perfezionamento in senso più liberale degli emendamenti. Ciò ha destato una favorevole impressione tra i «minori», in quanto l'o. d. g. lascia aperta la porta alla possibilità di modificare le proposte iniziali.

Queste modifiche, secondo i socialdemocratici, dovrebbero interessare per esempio, i reati di sabotaggio. E' vero che il Presidente del Consiglio ha assicurato che le preoccupazioni non hanno ragione di essere, ma i deputati del PSDI non sono d'accordo e sarebbero disposti a votare contro ove tale genere di reato non fosse chiaramente sottratto alla competenza del giudice militare.

Domani mattina, riunione del Consiglio dei Ministri. Sarà una seduta esclusivamente dedicata all'esame di affari di ordinaria amministrazione. Dei problemi politici il Gabinetto si occuperà dopo che la Camera avrà approvato il bilancio degli Interni, e per primo si interesserà — a quel che si dice — della legge elettorale politica per stabilire tra l'altro, se la sua formulazione dovrà precedere o seguire la formulazione della legge elettorale amministrativa. Socialdemocratici, liberali e repubblicani vorrebbero dare la precedenza alla elettorale politica per essere tranquilli sul sistema di elezione da valere per il futuro rinnovo della Camera; Governo e DC invece sono del parere contrario anche perchè l'approssimarsi delle amministrative di primavera, rende più urgente la approvazione del sistema di elezione da valere per il rinnovo dei Consigli comunali e provinciali. Verso la metà di ottobre il Consiglio dei Ministri procederà ad un vasto movimenti di Prefetti, che includerà anche alcune sedi importanti tra le quali Roma.

Delle rivendicazioni degli statali il Consiglio si occuperà soltanto dopo la Commissione interparlamentare avrà terminato il riesame degli emendamenti da essa stessa proposti al decreto ministeriale delegato sul conglobamento, che il Governo non potè accogliere. Soltanto allora il Consiglio, tirando le somme, fisserà la spesa complessiva e delibererà sui mezzi finanziari di copertura.

Va sottolineata infine, la riunione odierna del gruppo missino. All'ordine del giorno, nel quale erano importanti argomenti, fra i quali la richiesta dell'on. Jannelli di discutere in sede di gruppo l'alleanza fra missini e monarchici e l'atteggiamento dei due parlamentari Pozzo e De Felice che, usciti dalle file del gruppo, stanno dando vita ad un nuovo movimento politico.

Al termine della riunione è stato emesso un comunicato nel quale si dice che il gruppo parlamentare del MSI della Camera ha preso atto delle dimissioni dei due deputati, rilevando però, l'assoluta carenza di attività parlamentare degli stessi durante il corso della legislatura. Il gruppo, ha unanimemente deplorato che alle loro dimissioni dal gruppo e dal partito non siano seguite, come sarebbe stato moralmente coerente, anche le dimissioni da deputati.

Continuano a New York i lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite: ecco una visione del salone delle riunioni, durante una seduta plenaria mentre parla Hammarskjoeld

IL GEN. LATOUR DECISO AD APPLICARE IL PIANO

BEN ARAFA CEDE E ABBANDONA IL TRONO?

La Francia minaccia di ritirarsi dalle Nazioni Unite se la questione algerina verrà iscritta all'o. d. g.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Decisioni imminenti si attendono da Rabat: il gen. Latour ha tenuto stamane nei locali della Residenza una riunione segreta con i suoi collaboratori che lascia presagire l'immediata esecuzione del piano Faure. Ieri, a Marrakesch, il Residente ha precisato con energia, a tutti i suoi interlocutori, che ha avuto dal Governo il compito di applicare il piano e che intende assolverlo ad ogni costo.

Le resistenze incontrate dal gen. Latour si sono dimostrate minori di quanto egli non si aspettasse. Una sola persona è apparsa recalcitrante ad accettare l'inevitabile: il pascià di Marrakesch, il quale, avendo concorso due anni or sono a mettere sul trono Ben Arafa, sente viva repugnanza oggi ad abbandonarlo o a convincerlo di ritirarsi. Tuttavia nel suo colloquio con il Residente, durato mezz'ora, il suo atteggiamento non è parso irriducibile. Per quanto non possa dare la sua approvazione al ritiro di Ben Arafa, egli non farà però nulla per impedire che il sultano lasci il trono.

Stamane sono stati segnalati alcuni movimenti di truppe a Port-Lyautey e si è visto il cacciatorpediniere «Guichen» prendere il mare in direzione di detto porto. Si ritiene che tali movimenti siano in rapporto con l'imminente partenza del Sultano, il quale sarebbe consigliato di imbarcarsi a Port-Lyautey piuttosto che a Casablanca, poichè in quest'ultima città, per la presenza di molti francesi, sono a temersi manifestazioni che possono recar disturbo alla partenza di Arafa.

Da Algeri si hanno notizie di flessioni fra gli eletti mussulmani riguardo all'atteggiamento assunto ieri l'altro. L'ex Presidente dell'Assemblea Fares è riuscito a raggruppare un discreto numero di deputati in favore delle proposte governative per una totale integrazione dell'Algeria alla Francia. Il numero dei deputati è di 17 sui 61 che avevano sottoscritto la mozione per l'indipendenza del paese. Per quanto non si tratti ancora della maggioranza degli eletti del secondo collegio, è però considerato un successo aver fatto mutare opinione a 17 deputati. Altri potrebbero seguire l'esempio. In tale speranza, il Governatore Soustelle pensa di poter fare aprire nella settimana prossima la sessione dell'Assemblea, rinviata martedì scorso.

Intanto si è saputo all'ultima ora che il Presidente del Consiglio ha inviato un telegramma al Ministro Pinay a New York, il quale ha oggi pronunciato alle Nazioni Unite un lungo e circostanziato discorso per illustrare la politica della Francia in Africa del Nord, incaricandolo di far sapere che nel caso in cui venisse iscritta all'ordine del giorno la questione algerina, la Francia si ritirerebbe dall'ONU. La minaccia formulata da Edgar Faure ha suscitato grande impressione.

La data della ripresa parlamentare, fissata per il 4 ottobre, si approssima e già viene segnalata nei partiti una marcata agitazione per le discussioni che si svolgeranno a Palazzo Borbone. Tra ieri e oggi sono state presentate varie interpellanze sulla crisi marocchina e sulla questione algerina. Ma prima di giungere al dibattito sull'Africa del Nord si avrà, martedì, l'elezione del nuovo presidente dell'Assemblea.

Bonaventura Caloro

LA STRANA VICENDA DEL SALVACONDOTTO PER L'ESILIO

Un'inchiesta su Peron sarebbe in corso a Buenos Aires

Netta smentita alla voce secondo cui il dittatore avrebbe lasciato con un aereo l'Argentina diretto in Spagna - Notizie contrastanti

Buenos Aires, 29

Dopo la Svizzera, la Spagna; e all'ultima ora anche la Germania occidentale. Questi sono i tre rifugi che le agenzie di stampa hanno scelto per Peron, dopo aver raccolto le notizie corrispondenti negli ambienti «meglio informati» di Buenos Aires. Fatto sta che questa sera il Ministro degli Esteri Mario Amadeo ha detto: «Peron non ha assolutamente lasciato l'Argentina; si trova ancora a bordo della cannoniera paraguaiana. I negoziati per il suo salvacondotto proseguono in senso favorevole».

La smentita è giunta quando ormai tutto il mondo era informato che l'ex dittatore viaggiava a bordo di un idrovolante diretto a Rio de Janeiro, prima tappa del suo viaggio verso la Spagna. Tale notizia arrivava da fonte solitamente attendibile e si giustificava nel senso che — dopo la dichiarazione di Lonardi secondo cui l'ex dittatore avrebbe dovuto scegliere un esilio «non vicino» all'Argentina — la Spagna era il paese più adatto per accogliere il Presidente. Com'è noto la Svizzera era stata scartata per alcune diffcoltà burocratiche relative alla residenza stabile; la Spagna — per mezzo di un suo rappresentante diplomatico — smentiva che Peron avesse chiesto asilo ma precisava che se l'ex dittatore lo avesse fatto sarebbe stato accolto. «Non ne sappiamo nulla», diceva però il diplomatico, aggiungendo: «Finora a noi risulta che se ne andrà nel Paraguay e, quindi, probabilmente in Svizzera». A sua volta interveniva la Svizzera, precisando che tale notizia era infondata. Infine si diffondeva la voce di un volo di Peron nella Germania occidentale e a ciò reagiva il rappresentante di Bonn a Buenos Aires dichiarando che tale voce era del pari infondata.

Non si può sapere dunque con certezza alcun elemento sulla situazione di Peron. Nemmeno quello della sua permanenza sulla cannoniera paraguaiana attorno alla quale la sorveglianza della polizia si è fatta più rigorosa. A rigor di logica se la frase del Ministro degli Esteri Amadeo corrisponde a verità dovrebbe essere imminente la conclusione dei «negoziati per la concessione del suo salvacondotto» e quindi la sua partenza. Ma per dove!

E' probabile che lo stretto riserbo delle Ambasciate locali e le continue smentite si debbano al desiderio del Governo argentino e di quello che accoglierà definitivamente l'esule, di evitare qualsiasi pubblicità alla partenza del dittatore. I negoziati in questo senso devono essere piuttosto complicati e, naturalmente, molto segreti.

Non è escluso che prima di lasciar definitivamente libero Peron il Governo argentino voglia chiarire tutte le responsabilità passate del dittatore. Finora — a quanto sembra dalla generale euforia che sta attraversando l'Argentina — non risulterebbe che le nuove autorità siano indirizzate verso procedimenti epurativi di grave peso; si sa comunque che vengono continuate le inchieste sulle proprietà private dei maggiori dirigenti peronisti e che — per esempio — è risultato che Peron aveva un patrimonio liquido e in preziosi valutato a 80 miliardi di lire, che è stato naturalmente sequestrato. Accurate indagini hanno permesso inoltre di scoprire un appartamento segreto, situato in uno scantinato a sette metri sotto il livello stradale, composto di due camere da letto, un salotto, una cucina e un ampio bagno, le cui chiavi erano in possesso unicamente di Peron e dell'ex governatore della provincia di Buenos Aires Vicente Carlos Aloe. L'appartamento disponeva di telefono, di apparati di ventilazione, di elettricità e per speciali comunicazioni, simili a quelli esistenti nei sommergibili, permettendo così il funzionamento dei servizi in forma indipendente.

Il Presidente Lonardi ha ricevuto oggi i capi delle missioni diplomatiche estere, alla presenza del contrammiraglio Isaac Rojas, Vicepresidente del Governo provvisorio, e di Mario Amadeo, Ministro degli Esteri. Il Nunzio apostolico mons. Zanin ha presentato al Capo dello Stato gli auguri del Corpo diplomatico.

In una breve intervista Lonardi, ha fatto quindi alcune interessanti dichiarazioni sulla questione petrolifera del suo paese.

Essendogli stato chiesto: «Come si potrà risolvere il problema del petrolio tenendo conto dell'impossibilità di trovare tecnici, materiale e capitali al di fuori dei grandi «trusts» internazionali?», Lonardi ha testualmente risposto: «Perforeremo i pozzi per conto nostro. I padroni delle macchine non potranno negarcele indefinitamente senza affrontare la condanna morale dei popoli».

Come è noto, il declino di Peron incominciò quando egli decise di sottostare alla pressione del cartello internazionale e di stipulare con esso, in particolare con la «Standard Oil», un contratto per la ricerca e lo sfruttamento delle risorse petrolifere che concedeva alle società sfruttatrici un diritto di vera e propria extraterritorialità.

INCIDENTI A NANTES fra operai e polizia

Parigi, 29

Gravi incidenti sono scoppiati questa sera verso le 19 a Nantes, dove alcune migliaia di operai metallurgici, colpiti dalla decisione padronale di effettuare una «serrata», che dura ormai da una decina di giorni, si sono scontrati con elementi della gendarmeria mobile locale. Gli operai, a quanto risulterebbe dalle prime informazioni giunte a Parigi, avrebbero tentato di varcare i ponti Haudaudine e De La Madeleine che collegano la città alla sua periferia meridionale. La gendarmeria è ricorsa all'uso di bombe lacrimogene e di bombe a mano di esercitazione.

Un manifestante sarebbe rimasto ferito, peraltro leggermente, e leggere contusioni avrebbero riportato alcuni agenti. Sono stati effettuati alcuni arresti.

L'on. Segni parla ai coltivatori diretti

Roma, 29

L'on. Segni è intervenuto alla seduta di chiusura del convegno dei dirigenti dei Coltivatori diretti. Egli ha pronunciato un discorso in cui ha detto tra l'altro di sperare che la Camera dei deputati nel mese prossimo possa affrontare la questione dei contratti agrari L'approvazione del progetto su tali contratti darà un periodo di notevole tranquillità ai contadini e permetterà loro di guardare con serenità al proprio avvenire.

Concludendo, l'on. Segni ha dichiarato che le piccole imprese contadine, sono la base dell'economia agricola e sono altresì la base della difesa della libertà cristiana. Tale potenziamento non è soltanto un problema economico ma politico. «Abbiamo difeso le piccole proprietà contadine — egli ha detto — perchè lo spirito del contadino italiano è individualistico, sanamente individualistico. Quindi abbiamo corrisposto ad una naturale tendenza degli italiani. In secondo luogo le abbiamo difese perchè nella impresa individuale indipendente libera noi vediamo un'altra: quella della dignità dell'uomo».

SENSIBILMENTE MIGLIORATE LE CONDIZIONI DEL PRESIDENTE

Eisenhower autorizzato dai medici a siglare documenti di Governo

Nixon ha presieduto a Washington il Consiglio nazionale di sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

La guarigione di Eisenhower ha fatto tali progressi che entro un paio di giorni egli potrà firmare, come di solito usa fare con le sole iniziali, «D» due documenti. Allo stesso tempo il suo Capo di Stato maggiore, Asherman Adams, si trasferirà per qualche tempo a Denver per dirigere i lavori della «piccola Casa Bianca». Questo è stato annunciato stasera dall'addetto stampa dopo la lettura del secondo bollettino della giornata nel quale si dice che il miglioramento del Presidente continua in modo soddisfacente e senza complicazioni

I due documenti non sono importantissimi: si tratta di alcuni movimenti nel Corpo diplomatico e di altri provvedimenti di normale amministrazione che però richiedono per legge la firma presidenziale. Quando un giornalista ha chiesto se ciò significa un primo passo verso il ritorno alla normalità, gli è stato risposto con un «potrebbe darsi», che è stato interpretato come una conferma alla indicazione che una formale delegazione di poteri non si renderà necessaria.

Naturalmente i medici hanno dato la loro approvazione a questo programma, limitatamente però alla firma di documenti che siano stati esaminati elaborati ed approvati da Adams: procedura del resto del tutto normale perchè se il Presidente degli Stati Uniti dovesse leggersi tutto quanto la Costituzione dice che non è valido senza la sua firma, la Presidenza potrebbe essere riservata soltanto ad un Budda.

E' la notizia più interessante e più buona della giornata, anzi la più buona da sabato sera in poi. Se i medici hanno approvato è segno che la guarigione ha fatto veramente progressi migliori della normalità in quanto tutti gli specialisti sono d'accordo nell'imporre almeno due settimane di totale riposo dopo un attacco.

I medici che hanno sotto stretta cura e sorveglianza il Presidente non hanno o non dimostrano molta fantasia letteraria quando redigono i bollettini sull'andamento della malattia che sono straordinariamente monotoni: «Sonno tranquillo e ristoratore», quante ore ha dormito, cosa gli è stato servito per colazione. Ma i medici hanno oltre al difetto della monotonia, il merito della prudenza; ogni bollettino è chiuso e continua a chiudersi con la frase: «Non si sono verificate complicazioni»

Sia come si vuole è un fatto che la famiglia politica continua a precedere di moltissime lunghezze la famiglia medica nel predire una guarigione facile e completa: tuttavia i medici hanno fatto oggi una ulteriore concessione alla regola del riposo assoluto e totale: al posto della campana ad ossigeno che, oggi come ieri è stata tolta dalla camera da letto, è stato portato un apparecchio fonografico a nastro sul quale sono stati registrati dei romanzi gialli, di avventure e polizieschi che il Presidente ascolta e che lo aiutano a superare le lunghe ore di noia.

Si riferisce anche che il Presidente si è lamentato delle troppo parche porzioni servitegli: ma i medici hanno deciso che la sua dieta non deve eccedere le 1600 calorie per evitare che una nutrizione maggiore lo ingrassi durante il periodo di totale inattività fisica. Il peso va mantenuto fra i 78 e gli 80 chilogrammi.

Per la parte politica la cronaca è semplice: il Vicepresidente Nixon ha presieduto la normale seduta settimanale del National Security Council, il massimo organo consultivo in materia di fatti militari e diplomatici: Nixon non occupava la poltrona del Presidente che è restata vuota e, prima di dichiarare aperta la seduta, ha invitato i presenti a fare quello che, da quando Eisenhower è entrato alla Casa Bianca, si fa all'inizio delle sedute di Gabinetto: un minuto di preghiera. Naturalmente questa volta la preghiera è stata dedicata alla guarigione del Presidente.

Quando i giornalisti hanno chiesto quali erano stati gli argomenti trattati, è stato risposto che l'agenda del National Security Council è sempre segreta.

Resta tuttavia la grande questione se Einsenhower accetterà la prossima candidatura: si è detto che, cresciuto alla disciplina delle armi, la parola «dovere» per lui è sacra e qualche osservatore dice che se il partito repubblicano facesse appello al suo senso di dovere, Ike accetterebbe. C'è però una distinzione da fare: nonostante che i politici di carriera finiscano per identificare il dovere di partito con il dovere verso il paese, può darsi benissimo che Eisenhower tenga le due cose distinte e che addirittura finisca per concludere che, dopo lo attacco cardiaco, il suo dovere verso il partito sia in contrasto con quello del paese. Non bisogna dimenticare che i repubblicani hanno fatto tesoro del fatto che nel 1944 Roosevelt, si ripresentò candidato mentre sapeva che non ce la avrebbe fatta ad assolvere il mandato per un altro quadriennio.

Leo Rea

UNA DIFFICILE MISSIONE DELL'INVIATO AMERICANO

Proseguono a Belgrado i colloqui di R. Murphy

Due incontri con Tito - Assicurazioni politiche jugoslave

Belgrado, 29

Il Sottosegretario di Stato aggiunto americano Robert Murphy, che si trova in Jugoslavia per una serie di colloqui con i dirigenti politici jugoslavi, ha conferito oggi per la seconda volta da lunedì con Tito in un tentativo di risolvere i principali «problemi di mutuo interesse» pendenti tra gli Stati Uniti e la Jugoslavia.

Murphy aveva avuto un primo lungo colloquio con Tito martedì scorso. In quell'occasione il rappresentante americano avrebbe chiaramente fatto capire a Tito che a causa del rafforzamento dei legami tra Belgrado e Mosca gli Stati Uniti sono venuti nell'ordine di idee di riesaminare il loro atteggiamento nei confronti del Governo jugoslavo. Secondo alcuni circoli politici solitamente bene informati Murphy avrebbe sottolineato l'importanza che gli Stati Uniti annettono all'indipendenza della Jugoslavia.

Sempre secondo gli stessi circoli, a sua volta il maresciallo avrebbe assicurato Murphy che non vi sarà nessun campiamento nella politica della Jugoslavia e che la sua indipendenza non verrà mai meno.

Ieri l'inviato degli Stati Uniti si era incontrato con il Ministro della Difesa generale Gosnjak e ieri sera egli aveva avuto ospite a cena il Vicepresidente jugoslavo Vukmanovic.

Si crede che durante il colloquio di Murphy con il generale Gosnjak si sia trattata principalmente la questione delle ispezioni alle armi cedute dagli Stati Uniti alla Jugoslavia. Come si ricorderà il rifiuto jugoslavo a che avvenissero simili ispezioni aveva creato una certa tensione diplomatica tra i due paesi.

Presumibilmente sono stati pure discussi i problemi concernenti la continuazione degli aiuti militari alla Jugoslavia ed alla produzione da parte di questo paese di aerei a reazione.

Con il Vicepresidente, Murphy invece avrebbe trattato della situazione economica che si è venuta a creare con i nuovi accordi economici stipulati o in procinto di essere stipulati tra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica. Nessun comunicato è stato emesso al termine delle riunioni e dei colloqui. Prima di ripartire dalla Jugoslavia Murphy si dovrebbe comunque incontrare per la terza volta con Tito. La sua partenza per Washington, via Parigi, dovrebbe avvenire entro domenica.

A quanto si apprende le richieste jugoslave di aiuti economici verteranno anche questo anno, oltre che sul cotone e sui grassi, anche sul grano, benchè in misura minore dello scorso anno.

I BILANCI DELLO STATO DAVANTI AL PARLAMENTO

DIBATTITO AL SENATO SULLA MARINA MERCANTILE

Cassiani risponderà ai vari oratori la prossima settimana
Alla Camera discussi i problemi della Pubblica istruzione

Roma, 29

Al Senato si è cominciato a discutere il bilancio della Marina mercantile: per l'esercizio finanziario 1955-56 è prevista una spesa di L. 32.819 milioni, pari all'1,18 per cento di tutte le spese dello Stato.

RAVAGNAN, comunista, pur riconoscendo che il tonnellaggio complessivo della nostra Marina mercantile supera ormai il livello prebellico, ha sostenuto che la politica del Governo ha favorito l'industria cantieristica privata a danno di quella statale. Ha anche chiesto di limitare le importazioni di prodotti ittici per difendere gli interessi dei pescatori.

BARBARESCHI, socialista, ha raccomandato al Governo di opporsi al passaggio a compagnie straniere di linee di navigazione gestite tradizionalmente da società italiane ed ha sollecitato l'aumento delle pensioni per i marittimi e la concessione della tredicesima mensilità.

ARTIACO, democristiano, ha affermato che per evitare abusi sarebbe necessaria una più severa disciplina nella vendita ai pescatori di carburante a prezzi ridotti.

MONNI e LAMBERTI, pure democristiani, hanno invitato il Governo a migliorare le comunicazioni fra la Sardegna e il continente, premessa indispensabile per lo sviluppo economico dell'isola.

Il relatore TARTUFOLI ha passato in rassegna tutti i problemi della Marina mercantile: ha detto tra l'altro che il Governo deve compiere ogni sforzo perchè la Jugoslavia mantenga gli impegni di tempo fissati per la stipulazione del nuovo accordo per la pesca in Adriatico.

Agli oratori intervenuti nel dibattito risponderà il Ministro Cassiani la prossima settimana. Nel pomeriggio di domani invece il Senato discuterà il bilancio della Giustizia.

La Camera da parte sua, tra mattina e pomeriggio, ha ultimato la discussione del bilancio dell'Istruzione pubblica. Molti gli oratori e svariati i problemi trattati ed in particolare gli aumenti agli insegnanti e i meriti o i demeriti della scuola privata. Una difesa ad oltranza di quest'ultima è stata fatta dallo on. CARAMIA, del P.N.M., il quale ha sostenuto addirittura che la scuola privata è da preferire a quella statale soggiungendo: «Non possiamo negare che gli istituti ecclesiastici hanno sempre dato prova di un funzionamento più elastico, improntato a una serietà di insegnamento che nella scuola di Stato non potrà mai essere eguagliata». Per il comunista SCIORILLI BORRELLI invece il favorire la scuola privata a tutto danno della scuola statale è in contrasto con le stesse norme della Costituzione.

L'on. NICOSIA, del movimento sociale, ha lamentato che oggi la scuola media non abbia praticamente altro sbocco che l'università, mentre sarebbe necessario avere scuole superiori di indirizzo agrario e industriale che assicurino ai giovani una specializzazione.

La democristiana Maria BADALONI ha affermato che la istruzione postelementare disposta dal Ministero è l'unico modo per dare anche ai poveri nella situazione attuale la possibilità di migliorare la loro cultura.

DE TOTTO, del M.S.I. ha lamentato che i libri scolastici di storia diano un giudizio polemico sul regime fascista.

Domani il Ministro Rossi concluderà la discussione.

La statua di Colombo partita per Columbus

Genova, 29

La grande statua che è stata donata da Genova alla città di Columbus (Ohio), è partita stamane a bordo del transatlantico «Cristoforo Colombo». La scultura, alta sei metri e dieci, e del peso di tre tonnellate e mezzo, era stata imbarcata ieri, protetta da una complicata incastellatura e da una mastodontica cassa di legno del peso complessivo di 1.500 chili, per la quale sono stati impiegati ben 17 metri cubi di legname e 60 chili di chiodi.

L'imponente scultura non ha dovuto sottostare ad alcun aggravio di carattere doganale. In proposito, il comm. Caronia, direttore delle Dogane di Genova, ha detto sorridendo: «Come Cristoforo Colombo, anche la statua che lo raffigura è nello stesso tempo italiana e americana: non c'è dunque stato un vero e proprio trasferimento»

Catturato un peschereccio dopo 2 ore di inseguimento

Ancona, 29

La stazione radiocostiera di San Benedetto del Tronto ha captato un messaggio lanciato dal motopeschereccio «Lisabetta», nel quale il comandante del natante informava che l'unità era stata catturata da una vedetta jugoslava a 25 miglia dall'isola di Pomo. Secondo la comunicazione radio, la cattura è avvenuta dopo un inseguimento protrattosi per circa due ore.

FINE D'UNA MERAVIGLIOSA CARRIERA

Beniamino Gigli non darà più concerti

Il tenore, colpito da malessere, è costretto a energiche cure
Potrà ancora, quando sarà ristabilito, incidere dei dischi

Roma, 29

Beniamino Gigli ha abbandonato definitivamente le scene liriche e le sale da concerto. La notizia giungerà certamente improvvisa a quanti attendevano un suo grande concerto di addio dopo le dichiarazioni fatte nella scorsa estate in una «tournée» a Londra. In quell'occasione Gigli annunciò al pubblico britannico che ormai aveva intenzione di ritirarsi definitivamente dalle scene. Molti, dopo quelle parole, interpretarono i concerti londinesi come gli ultimi del grande artista. In realtà Gigli aveva in animo di compiere una grande ed ultima «tournée» in Italia per salutare il suo pubblico, quello rappresentato dai connazionali che sono stati i primi testimoni della sua meravigliosa carriera.

Questa «tournée» e questi concerti d'addio non si faranno più. Nei giorni scorsi il grande tenore è stato colpito da un malessere che lo ha costretto a cure energiche ed immediate. Anche se la sua forte fibra ha resistito, pure i medici curanti gli hanno proibito di sobbarcarsi la fatica delle opere liriche e dei concerti. Gigli a malincuore, ha dovuto promettere a se stesso di considerare conclusa la sua meravigliosa carriera. Oramai non appena si sarà completamente ristabilito e se le condizioni lo permetteranno potrà svolgere una limitata attività nel settore del disco.

La notizia della malattia del tenore e quella conseguente del suo ritiro dall'attività concertistica hanno suscitato intensa emozione in tutti gli ambienti artistici italiani e stranieri. Personalità dell'arte, della letteratura, della scienza e semplice gente del popolo hanno fatto pervenire a Beniamino Gigli attestati di profonda stima.

Il processo Ferrara

Ex direttore del Catania oggi davanti al Tribunale

Roma, 29

Il 30 settembre, giorno fissato per il processo Ferrara, è giunto. Per chi lo avesse dimenticato, si tratta del procedimento contro Antonio Ferrara, ex direttore tecnico dell'Associazione Calcio Catania, il quale in circostanze e in seguito ad avvenimenti che non vale la pena ripetere, affermò due anni or sono che il Cagliari ed il Catania stesso avevano dato rispettivamente 25 e 15 milioni al presidente della Commissione arbitri nazionali Generoso Dattilo. Lo scopo era di assicurarsi la promozione in Serie A grazie ad una distribuzione ammaestrata degli arbitri nelle partite del campionato (tra parentesi il Catania fu promosso in Serie A in quell'annata).

Contrariamente a quanto molti credono, Parte Civile in questo processo non è Dattilo, il quale non ha mai perfezionato l'annunciata querela in modo da sfuggire al dibattimento, ma la squadra del Como, che si è ritenuta truffata dal Ferrara il quale si fece consegnare da essa del denaro promettendo la documentazione delle sue accuse, documentazione che invece non presentò mai.

Il processo potrebbe avere sviluppi clamorosi nel caso che si facesse sul serio: il Ferrara, infatti, potrebbe citare i nomi dei dirigenti catanesi dai quali ebbe l'informazione, e, forse sarebbe fatta luce completa sullo operato della commissione arbitri nazionali, sulla quale tanti dubbi sono sorti dopo la vicenda di Scaramella e altre non portate a fondo. Ma l'impressione generale è che non succederà nulla: infatti Dattilo non ha querelato e il Como non ha più interesse a provocare un pandemonio. Si ritiene quindi che il processo verrà rinviato a nuovo ruolo per l'assenza della Parte Civile.

Un nuovo settimanale

E' uscito «L'Espresso» diretto da A. Benedetti

Roma, 29

Ha iniziato oggi le pubblicazioni il settimanale «L'Espresso», diretto da Arrigo Benedetti.

La società editrice del giornale ha nominato un comitato di garanti che ha il compito di stabilire l'indirizzo politico del giornale e assicurarne la continuità.

Il comitato dei garanti è composto da: Arrigo Olivetti, on. Roberto Tremelloni, prof. Bruno Visentin, prof. Guido Calogero, avv. Giulio Bergmann.

Collaborano al primo numero tra l'altro: l'on. Presidente del Consiglio Antonio Segni con un articolo sulla scuola, Nicola Adelfi con un'inchiesta sul viaggio di Nenni in Oriente, Vittorio Gorresio, Corrado Alvaro, Eugenio Scalfari, Angelo Conigliaro, Paolo Pernici, Lionello Venturi, Massimo Mila, Alberto Moravia, Sandro De Feo, Manlio Cancogni.

LE INDAGINI SUL DELITTO DEL LAGO

Non si terrà più conto di segnalazioni anonime

Arrestata una delle amiche di Antonietta Longo per tentata estorsione di danaro al dott. Gasparri

Roma, 29

Anche oggi nessuna novità sul misterioso assassino di Antonietta Longo. Le indagini comunque proseguono. Alcuni funzionari di polizia hanno tenuto a dichiarare che contrariamente a quanto afferma già qualche giornale «non si pensa nemmeno» di archiviare il caso con la dicitura «assassinio ad opera di ignoti».

Questa sera tutti gli investigatori hanno tenuto nei locali della Questura un'altra riunione alla presenza del Questore Musco. Si è deciso concordemente di ignorare d'ora innanzi qualsiasi segnalazinoe anonima allo scopo di non perdere altro tempo prezioso. E' stato deciso poi di intensificare ulteriormente l'operazione setaccio nella zona della Stazione Termini, poichè altre testimonianze raccolte nei giorni scorsi avrebbero rafforzato la convinzione che Antonietta e il suo assassino nei primi di luglio alloggiarono nella zona. Il misterioso corteggiatore di Antonietta sarebbe un individuo alto poco più di un metro e sessantacinque, di corporatura regolare, viso scarno, capelli neri o castani scuri, di circa 30-38 anni.

Una delle amiche di Antonietta, e più precisamente la Giuseppina Mauri nei giorni scorsi sarebbe stata arrestata dalla polizia per aver tentato di estorcere un'ingente somma di denaro al dott. Gasparri, l'ex padrone della domestica catanese. In casa Gasparri, domenica scorsa è arrivata una strana telefonata: era la Mauri che minacciava di confermare quanto aveva detto la Lina Federico, e cioè di aver saputo dalla stessa Antonietta che il misterioso corteggiatore e seduttore era proprio lui e che era stato lui a provocarne la morte, a meno che non le fosse pervenuta entro un breve periodo di tempo una somma di denaro superiore a quella fissata dal Ministero degli Interni come premio a chi indicherà il nome dell'assassino, e cioè due milioni. Naturalmente il dott. Gasparri non si lasciava spaventare dalla minaccia e avvertiva il capo della Squadra omicidi il quale prendeva le misure del caso.

Si apprende che oltre alla Mauri è stato arrestato anche il marito di lei, Giuseppe Cesari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-meridionali della Penisola e sulle isole, si avrà tempo perturbato con cielo molto nuvoloso o coperto, con piogge anche a carattere di rovescio. Sulle regioni del versante tirrenico, tuttavia, locali schiarite si avranno alternate alle piogge. Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari: Ligure, Tirreno, di Sardegna e di Sicilia da grossi a molto grossi; mari Adriatico e Jonio agitati.

Temperature minime e massime: Bolzano 3.4, 21.2; Trento 8.2, 21.6; Venezia 18.8, 21; Milano 7.4, 20.6; Torino 5, 18.8; Genova 14.3, 19.3; Bologna 10.8, 18.3; Firenze 14, 17.4; Pisa 13.8, 17.5; Ancona 16, 17.3; Perugia 10.2, 11.3; Pescara 13.4, 14.4; L'Aquila 11.3, 17.2; Roma 13.4, 17.4; Campobasso 7.3, 10.3; Bari 13.7, 21; Napoli 14.4, 20.4; Potenza 9, 13.2; Reggio Calabria 16.3, 25.6; Messina 18.2, 24.2; Palermo 17.3, 22.5; Catania 18.8, 27; Cagliari 16, 20.4.

CRONACHE SPORTIVE

LA LAZIO PER L'INCONTRO DI TRIESTE

Carlo Parola osservatore mandato in avanscoperta

Il giuocatore ha assistito alla partita con la Juventus - Interlocutore... muto - Al bivio: «catenaccio» oppure «metodo Bigogno»?

Abbiamo visto allo stadio, domenica scorsa, uno spettatore di eccezione, nella persona del «continentale» Carletto Parola, il quale sembra aver smesso le scarpe a bulloni per la professione, ugualmente redditizia, più divertente e meno impegnativa, di «osservatore» per conto della Lazio.

La sua presenza allo stadio di Valmaura, in occasione di Triestina-Juventus, vigilia sportiva di Triestina-Lazio, aveva un evidente significato. Ci sarebbe perciò piaciuto conoscere le impressioni delle visita. Ma Parola fu di una riservatezza... senza precedenti, in uomini come lui: spinse in fuori le labbra, tenendole ben legate l'una all'altra e, per rendere più efficace l'«acqua in bocca» che già esprimeva, portò le dita a stringere ancor più le labbra e, con un lampeggiar di occhi, ci disse: «Chiaro?». Chiaro. Colloquio muto, dunque, con Carlo Parola, «osservatore» della Lazio.

In ordine di merito, ci sono tre cose che hanno importanza — e peso — sul risultato che sortirà dalla partita di domenica prossima: 1) valore della Lazio; 2) valore della Triestina; 3) valutazione della Triestina, fatta da Parola.

E' presumibile infatti che l'allenatore Ferrero, il quale ha già scelto gli uomini da portare a Trieste, faccia dipendere la tattica da adottare a Valmaura dalle «referenze» avute da Parola. In sostanza la Lazio oscilla tra due tendenze tattiche: il «catenaccio» e il «metodo Bigogno»; l'una e l'altra vengono suggerite da circostanze di fatto della medesima importanza e Ferrero lotta ancora per combinare le due esigenze; non risulta tuttavia che, come il cervello di Giove partorì Minerva, la dea della scienza, il suo cervello abbia partorito una nuova tattica, che vada sotto il «nome» di «tattica Ferrero».

In questa attesa, Ferrero darà la precedenza al «catenaccio» o al «metodo Bigogno» a seconda che la Triestina sia sembrata a Parola molto forte o molto debole all'attacco. E questo non lo potremo sapere prima che sia stato dato il «via» a Triestina-Lazio.

A petto di queste titubanze e di questi dubbi, esiste però una realtà di fatto che già si conosce a priori. Precisamente questa: la Lazio possiede cinque attaccanti, ognuno dei quali, preso individualmente, ha tanta classe da poter risolvere da solo la partita. Non è un'affermazione avventata, ci sono dei precedenti. A Padova, nella giornata inaugurale del campionato, i gol sono stati due, potevano essere cinque, e sono derivati non da azioni corali, ben congegnate, ma dall'intrapresa individuale di Selmosson e Muccinelli; altrettanto è accaduto domenica scorsa con le due reti segnate alla Atalanta.

Questa volta, ospite della Triestina, la Lazio sarà ancora molto più forte; avrà bensì in meno forse Burini e certamente Bettini, il quale ultimo è però un giocatore di ben modeste risorse; ma potrà avvalersi di Martegani, sul quale i tecnici laziali hanno sempre fatto gran conto come «legatore» del gioco offensivo. Martegani regista dell'attacco laziale vuol dire, almeno nella valutazione dei tecnici capitolini, aumentare di un buon cinquanta per cento le possibilità della squadra.

Temibilissima nel settore destro, dove giostra abitualmente Muccinelli, vieppiù pericolosa nel settore di centro-sinistra, ove si apposta Selmosson per portare a termine le sue personalissime azioni risolutive, costruttiva nella posizione indefinita che appartiene a Martegani, la Lazio ha tre centri di gioco e di risoluzione che la Triestina dovrà abilmente controllare se non vorrà cadere nella trappola tesale dall'avversario.

E' sempre la squadra più debole che si adegua al gioco dell'avversario; la Triestina è più debole della Lazio, o se vogliamo essere giusti, molto meno forte; perciò essa dovrà adattarsi a dar risposta agli «azzurri», tenendo presente che i cardini del gioco laziale sono appunto Muccinelli, Martegani e Selmosson. Su Martegani, questo è pacifico, sarà piazzato il laterale sinistro Dorigo, mentre Fontana — se giocherà laterale, — sarà, per la occasione, il «controllore» di Selmosson. Su questi due punti non sorgono problemi tattici, salvo, forse, la posizione arretrata di Fontana e quella più avanzata di Dorigo; i problemi sorgono invece quando si tratta di affrontare Muccinelli. Da informazioni attinte da fonti vicine alla società alabardata ci risulta che per il ruolo di terzino sinistro tre nomi sono in ballottaggio, e due le varianti tattiche. I nomi sono quelli di Toso, Fontana e Meggiolaro; le varianti tattiche: affrontare Muccinelli fin dalla posizione arretrata da cui parte, oppure attenderlo al varco?

Dipenderà dal giocatore prescelto. Sui tre candidati si possono avanzare le seguenti riserve: Fontana non è un terzino, tuttavia è un giocatore che «segue» l'uomo; Meggiolaro ha già giocato contro Muccinelli e senza profitto; contro la sua candidatura sta quindi anche una ragione psicologica, stabilita dal precedente, per cui Muccinelli, ad aver vicino Meggiolaro, cresce di statura, mentre il terzino, per le stesse ragioni si rimpicciolisce. Infine la candidatura Toso; ma è evidente che le caratteristiche tecniche di questi sono tali da sconsigliare la marcatura stretta dell'avversario.

Da ogni punto di vista, questa prossima partita di Valmaura si presenta incerta e interessante; il pronostico pende dalla parte della classe; esiste tuttavia la possibilità che un abile appostamento degli uomini di retroguardia alabardati, riesca a sovvertire il pronostico. E' quanto vedremo fra due giorni.

Fuin sostituirà l'infortunato Burini

Roma, 29

Le notizie dell'ultima ora sulla Lazio indicano: Lovati sì, Burini no. Il portiere sarà sicuramente portato a Trieste da Ferrero e Copernico, e quasi certamente effettuerà a Valmaura il suo esordio in maglia laziale. L'ala sinistra invece ha ancora la gamba gonfia. Assente Burini, crediamo di poter assicurare che la difesa resterà immutata, e nell'attacco si avrà la immissione di Fuin, dato che Olivieri è indisponibile. Diciamo questo perchè molti sostengono che invece giocherà Antonazzi terzino, con avanzamento di Sentimenti V laterale e di Sassi II all'attacco. Un rivoluzionamento che non avrebbe senso. Pensiamo perciò che la formazione della Lazio a Trieste sarà: Lovati (Bandini), Molino, Sentimenti V; Sassi II, Giovannini, Villa; Muccinelli, Fuin, Martegani, Selmosson, Vivolo.

I due Gironi orientali del campionato di Promozione

SETTE SQUADRE TRIESTINE NEL II RAGGRUPPAMENTO

La Lega regionale giuliana della Federcalcio ha reso noto la formazione dei due gironi, di sedici squadre ciascuno, che formano il campionato regionale di Promozione il cui inizio è previsto per il prossimo 16 ottobre.

Girone «A»: Sangiorgina, Cividalese, Julia (Fossalta di Portogruaro), Cordenons, Olimpia (Paderno), Palmanova, Cervignano, Pieris, Fiumicello, San Canciano, Saici, Sanvitese, Ricreatorio (Udine), Aquileia, Pozzuolo e Casarsa.

Girone «B»: Pro Romans, Cormonese, Sagrado, Libertas (Trieste), Ponziana, Fortitudo (Muggia), Postelegrafonici, CRDA, Edera, Muggesana, San Giovanni, Juventina (S. Andrea di Gorizia), Mossa, Ronchi, Sant'Anna (Trieste) e Libertas Isontina (Gorizia).

Il girone «A» totalmente dedicato alle squadre friulane oltre alle quattro neo promosse Ricreatorio, Aquileia, Sanvitese e Casarsa ha ricuperato due delle quattro retrocesse. L'Olimpia di Paderno e la Julia di Portogruaro le quali sono andate a sostituire il Gonars, ritiratosi dal torneo e l'Itala di Gradisca che in seguito alla fusione con la Marianese è andata a militare in quarta serie con la nuova denominazione di Itala Montiglio. Oltre alle predette il girone comprende, sempre parlando di squadre nuove arrivate il Saici proveniente dalla IV Serie. Le rimanenti sono tutte o quasi veterane della Promozione.

Il girone «B» che si potrebbe chiamare Triestino-Isontino poichè comprende ben sette squadre di Trieste, una di Muggia e le rimanenti della zona isontina, non presenta molte novità. Delle quattro neo promosse Juventina, Mossa, Ronchi e Sant'Anna le due ultime sono vecchie conoscenze dei campi della promozione e il San Giovanni proveniente dalla quarta serie è addirittura un pioniere di questa divisione.

Nella prossima settimana la Lega comunicherà il calendario.

Campionato «juniores» L. G. Campi e orari delle gare di domenica: Ponziana-Edera, campo Ponziana, ore 10.30; Esperia-S. Giovanni, Ilva, 8.30; Triestina-S. Giovanni Cisilino, Flavia, 13.30; Virtus-Libertas A, I Maggio, 12.45; Audace-Libertas B, I Maggio, 11; Cremcaffè-CRDA, Cantieri, 9.

IL TRIESTINO PROF. MARSILIO VIDULICH IN GRECIA

Allenatore di nuoto e arbitro da tutti largamente apprezzato

Ha preparato con generale soddisfazione la squadra di Corfù e diretto magistralmente le finali del campionato di waterpolo

Ha fatto ritorno in questi giorni a Trieste il prof. Marsilio Vidulich che ha trascorso in Grecia circa due mesi quale allenatore dei nuotatori e waterpolisti del Club nautico di Corfù. Si tratta di una piccola società che per la prima volta si è affacciata alla ribalta dello sport natatorio ellenico nel corso delle gare di campionato disputate ad Atene nella seconda metà del mese di settembre, ottenendo risultati che hanno suscitato meraviglia ed ammirazione. Accompagnati dal prof. Vidulich, una decina di giovani nuotatori hanno fatto il loro debutto nella piscina ateniese, l'unica della Grecia, ottenendo due vittorie (rana e farfalla), un terzo e quarto posto (dorso) nella categoria allievi, con due primati migliorati; due terzi posti (100 s.l. e 4x100 s.l.) ed un quarto (100 farfalla) fra gli juniores, ed un quarto ancora nella 4x200 seniores, totalizzando in tutto 43 punti. Con tale punteggio, e pur essendo stato assente dalle gare femminili il Club Nautico di Corfù si è piazzato al 7.o posto fra le 24 società che hanno partecipato alle gare con un complesso di circa 300 nuotatori.

Ma ancor migliore impressione ha fatto la squadra di pallanuoto, partecipante con altre 7 formazioni al campionato di II categoria. Fra la sorpresa generale i giovani isolani sono arrivati alla finale dopo aver ottenuto tre vittorie contro le squadre di Creta (10 a 0), Kalkida (6 a 2) e Cavalla (2a 0), restando poi sconfitta per minimo scarto (1 a 2) ad opera della sperimentata squadra ateniese dell'Efnicos. Tali risultati sono stati possibili grazie all'a disciplina ed alla grande volontà dei giovani allievi del prof. Vidulich, che per più di un mese, per due volte al giorno si sono accuratamente preparati sopra un campo di fortuna apprestato nell'antico porto veneziano di Corfù.

Il successo ottenuto dagli isolani ha meritato molti rallegramenti al prof. Vidulich, al quale sono state fatte fin d'ora parecchie offerte per il prossimo anno da società di Atene, Patrasso, Kalkida, Cavalla e, naturalmente, Corfù.

Nel corso della settimana natatoria ateniese il prof. Vidulich ha avuto anche modo di distinguersi quale arbitro di pallanuoto. Va premesso che in Grecia, e ad Atene in modo particolare, esiste un vero fanatismo sportivo per il waterpolo, solo paragonabile a quello della Riviera ligure. Per tale motivo tutti gli anni la Federazione greca invita arbitri stranieri per dirigere le partite del campionato maggiore che si disputa contemporaneamente alle gare natatorie. Due anni fa diresse ad Atene l'arbitro ligure Marchetti e l'anno scorso il napoletano Volpe.

Non fu poca fatica, ma alla fine il campionato arrivò a conclusione con perfetta soddisfazione dei giocatori (!), dei dirigenti e delle 3000 e più persone che seralmente assistevano agli incontri. In riconoscimento di tale eccezionale prestazione la Federazione greca assegnò al prof. Vidulich un premio, inviando poi alla consorella italiana una lettera di compiacimento e ringraziamento. Cristos Svolopulos, il più noto giornalista sportivo greco, scrisse sul suo giornale che «il vero campione del campionato di waterpolo era stato... l'arbitro italiano Vidulich».

RECORD MONDIALE MIGLIORATO

LA STAFFETTA UNGHERESE compie i 6 chilometri in 15'14"8

Trentamila persone applaudono la prodezza

Budapest, 29

Un nuovo primato mondiale della staffetta 4x1500 è stato oggi stabilito nel corso dei campionati di atletica leggera dell'Armata ungherese. Mikes, Tabori, Roszavolgyi e Iharos fanno parte della squadra dell'Honved. Il precedente primato apparteneva agli stessi corridori dal 14 luglio del 1954, quando avevano stabilito a Budapest il tempo di 15'21"2. Il nuovo limite scende a 15'14"8.

Ecco i tempi delle singole frazioni, nell'ordine in cui sono state corse: Ferenc Mikes 3'52", Laszlo Tabori 3'46"6, Istvan Roszavolgyi 3'48"4, Sandor Iharos 3'47"8.

Hanno assistito alla prodezza dei quattro atleti oltre trentamila persone. Dopo l'impresa realizzata allo Stadio Kinizki, Iharos, che in questa stagione aveva già ottenuto quattro primati mondiali individuali, ha detto: «Sono assai felice che il nostro tenace allenamento abbia avuto finalmente un premio. Dobbiamo tutto al nostro allenatore Mihaly Igloi».

In memoria di de Haag

Vele di 5 Paesi alle regate di Sistiana

Nel pomeriggio di domani, sabato 1 e domenica 2 ottobre — organizzate dalla Società Triestina della Vela — si svolgeranno, nelle acque di Sistiana, le regate veliche internazionali valevoli per il «Trofeo Olandese Volante» (categoria Flying Dutchman) e per la Coppa Barbanera (categoria «beccaccini»).

La S.T.V., con questa manifestazione che riunisce a Trieste, città di antiche tradizioni sportive veliche, il fiorfiore mondiale delle due categorie, intende onorare la memoria del suo presidente ing. Riccardo de Haag.

Alle regate di Sistiana hanno aderito, nella classe «snipe», il campione mondiale 1955, Mario Capio di Genova, e un fortissimo lotto di timonieri italiani delle più qualificate società nautiche. Nella categoria F.D., assolutamente nuova per Trieste, le nazioni rappresentate saranno cinque: oltre all'Italia, la Germania, l'Austria, la Svizzera e l'Olanda.

Regateranno complessivamente 33 «beccaccini» e 18 F.D. che impegneranno 59 uomini in una attesissima manifestazione, senza dubbio la più importante dell'anno.

Arbitro Bernardi per Danimarca-Inghilterra

Roma, 29

Si conferma che l'arbitro Bernardi arbitrerà domenica 2 ottobre a Copenaghen l'incontro di calcio Danimarca - Inghilterra. Lo arbitro bolognese sostituisce l'arbitro italiano prima designato, Orlandini, risultato indisponibile.

Gli assoluti di tennis

Campi allagati sospesi i tornei

Roma, 29

Tutti gli incontri in programma per oggi ai Campionati italiani di tennis di prima serie non sono stati disputati a causa della pioggia che sta cadendo quasi ininterrottamente da questa mattina. I campi del Foro Italico sono parzialmente allagati.

Incominciati a Gorizia i campionati giuliani

Gorizia, 29

Una giornata splendida, ha favorito la disputa dei primi incontri per i campionati giuliani di tennis di II e III categoria, organizzati dal Circolo di Gorizia, sui campi di viale XX Settembre. Una cinquantina delle migliori racchette della regione partecipa alla competizione.

Oggi, presente un numeroso pubblico di appassionati, sono state giocate le partite del primo turno eliminatorio per il singolare maschile. Risultati in complesso regolari e pertanto nessuna sorpresa. Da rilevare, tuttavia, l'ottima prova fornita dal giovane Valenti del Circolo di Gorizia, che ha battuto, dopo una impegnativa partita il monfalconese Corazza, venendo quindi piegato da Kostoris.

Ecco i risultati del primo turno per il singolare maschile: Valenti (Gorizia) b. Corazza (Monfalcone) 6-3, 7-5; Primas (Gorizia) b. Sandri (Monfalcone) 6-0, 6-1; Fabbro (Gorizia) b. Cavarzere (Tarvisio) 6-3, 2-0 rit.; Davini (Ts.) b. Sano (Tarvisio) 6-2, 9-7; Graziato (Gorizia) b. Stefanoni S. (Tarvisio) 6-0, 6-2; Costa (Trieste) b. Bertola (Gorizia) 6-2, 6-2; Cech (Gorizia) b. Tribel (Trieste) per ritiro; Segrè (Trieste) b. Marinetto M. (Tarvisio) 6-0, 6-1; Segrè (Trieste) b. Cech (Gorizia) 6-0, 6-4; Marinetto G. (Tarvisio) b. Baum (Gorizia) 6-1, 6-1; Gallo G. (Trieste) b. Marchi G. (Monfalcone) 6-3, 6-1; Gallo G. (Trieste) b. Franzot G. (Gorizia) 6-0, 6-0; Kostoris (Trieste) b. Gregoretti (Monfalcone) 6-0, 6-1; Kostoris (Trieste) b. Valenti (Gorizia) 6-2, 6-1; Malaroli (Trieste) b Candotti G. (Gorizia) 6-0, 6-2. Giudice-arbitro l'ing. Baldocchi.

Ippica a Pinerolo

Piero D'Inzeo vince il Premio Giovanni Agnelli

Pinerolo, 29

Nella penultima giornata del concorso internazionale ippico di Pinerolo si è disputato oggi il premio «Giovanni Agnelli», che ha dato il seguente risultato:

1) Somalo (cap. Piero D'Inzeo) pen. 0, in 1'10''; 2) Etincelle (signorina Vandeerhaegen, Belgio) pen. 0, in 1'13"2; 3) Merano (ten. Raimondo D'Inzeo) pen. 4, in 1'10"4; 4) Furst (cap. Lombardo, Svizzera) pen. 4, in 1'19"4; 5) Pooka (cont. Bettoni) pen. 4, in 1'24"4; 6) Molosso (cap. Oppes) pen. 8, n 1'10"2; 7) Eskimo (cap Orsan Gunes, Turchia) pen. 8, in 1'14"; 8) Brando (ten. col. Cartasegna) pen. 8, in 1'16"2.

Il Gruppo parlamentare

Respinte le dimissioni dell'onorevole Ceccherini

Roma, 29

Il Comitato direttivo del Gruppo parlamentare dello sport riunitosi a Montecitorio ha respinto all'unanimità le dimissioni del vicepresidente on. Priore che — come è detto in un comunicato — erano state determinate esclusivamente da apprezzamenti sulla funzionalità del gruppo.

Dopo aver preso atto che le dichiarazioni successive dello stesso on. Priore si riferivano a una sua personale concezione di incompatibilità tra la carica di presidente del Gruppo e quella di dirigente di federazione o di società, senza riferimento alla moralità sportiva dell'on. Ceccherini, il Comitato direttivo, constatato che l'on. Ceccherini è stato totalmente estraneo alle vicende per le quali la società Udinese è incorsa nelle note sanzioni, ha respinto all'unanimità le dimissioni dello stesso on. Ceccherini.

Successivamente, il Comitato direttivo ha continuato la discussione dell'o.d.g. esaminando i problemi sportivi più urgenti e deliberando di convocarsi nuovamente nella prossima settimana invitando alla riunione anche il presidente del CONI avv. Onesti. Infine il Comitato direttivo ha deciso di convocare l'assemblea del Gruppo entro il mese di ottobre.

ULTIMA «NOTTURNA» A MONTEBELLO

BELLA CORSA DI EDIMBURGO CHE VINCE A GUIDE BASSE

Fiordaliso al secondo posto - Barbano squalificato per rottura prolungata

Ultima «notturna» all'ippodromo di Montebello con una corsa che avrebbe potuto tenere cartello anche in giornata di gala. In lizza quattro concorrenti: Serenata a Napoli a metri 1650; Edimburgo, Fiordaliso a metri 1680; Barbano a metri 1700. Il forte vento e la temperatura abbassata hanno reso più ardua la fatica ai concorrenti. Al «via» Serenata a Napoli, come si prevedeva, scatta e mantiene per buon tratto il vantaggio del programma. Edimburgo e Fiordaliso non si danno battaglia e seguono ricuperando palmo a palmo la penalità. Barbano, invece, è partito con veemenza dal suo ultimo nastro. La sua camminata è un seguito di errori per cui dopo circa 400 metri la giuria lo mette fuori gara. Al compimento del primo giro i tre rimasti in gara sono assieme. Ai 600 finali Edimburgo esce al largo di Serenata che supera in meno di cento metri. Nella scia rinviene Fiordaliso che sorveglia da vicino il nuovo battistrada. L'arrivo non riserva altre emozioni perchè Edimburgo vince a guide basse, mentre Fiordaliso desiste da ogni estremo tentativo.

I risultati: *Premio delle Miniature*, lire 132.000, metri 1250: 1) Danzante (U. Belladonna) 35.4; 2) Calvero 36.3; 6 part. Tot.: 23; 20; 57; (98). *Premio dei Libri*, lire 100.000, metri 2050: 1) Cadirosso (U. Belladonna) 27.8, 2) Berghetto 28.8; 5 part. Tot.: 22; 14; 12; [illegible] 57. *Premio dei Sigilli*, lire 100[illegible] metri 2075: 1) Tarso (G. T[illegible]) 26.4, 2) Clipper 26.5; 6 [illegible] 105; 61; 38; (252); 35[illegible] *delle Pergamene*, lire 10[illegible] tri 2050: 1) Morghengo (L[illegible]) 29, 2) Agile 29.1, 3) Ultin[illegible] worthy 29.2; 8 part. Tot.: [illegible] 19; 18; (89); 847. *Premio* [illegible] *piri*, lire 105.000, metri 1[illegible] Grinta (F. Buda) 31.7; 2) [illegible] Volo 30.7, 3) Bryan 30.8; [illegible] Tot.: 35; 20; 19; 19; (90); 247. [illegible] *mio dei Letterati*, lire 200.000, [illegible] tri 1680: 1) Edimburgo (R. F[illegible] boli) 24.1, 2) Fiordaliso 24.3, [illegible] Serenata a Napoli 26.1. N. P.: Ba[illegible] bano r. p. Tot.: 15; 12; 11; (29); 54. *Premio delle Penne* (disc.) lire 90.000, metri 1640-1700; 1.a div.: 1) Satellite (F. Tiego) 27.7, 2) Gallodoro 26.8, 3) Evandro 28.4; 8 part. Tot.: 86; 21; 13; 14; (97); 75; d. a. 5.a e 7.a 11.790. 2.a div.: 1) Marodior (L. Castelli) 27.7, 2) Taro 26.9; 7 part. Tot.: 47; 20; 13; (55); 208.

ROMANTICISMO FRANCESE

GÉRARD DE NERVAL

IN occasione della recente edizione di «Silvia» (Sansoni 54), uno dei documenti più importanti del romanticismo francese, è parso di grande interesse considerare la figura e l'attività del suo autore, Gérard De Nerval, il poeta dello smarrimento e dell'irresoluzione. Anche se la critica avesse voluto tacere sulla rappresentazione di alcuni stati d'animo e avesse ritenuto scontata nell'esperienza idillica l'intepreazione umana di Gérard De Nerval, non si potrebbe eludere il messaggio di una coscienza tormentata, distaccata dal mondo della luce e in lotta con se stessa. Rivedere la storia di questa «ricerca» è rivedere tutto un atteggiamento che si giustifica nel transito d'un epoca e nello sviluppo sociale nuovo. La sua opera, infatti, è importante più per quel che nasconde che per quello che esprime: nei toni letterari si deve ricercare il motivo d'interesse comune, l'esigenza storica sviluppatasi. Francia e Inghilterra, ormai avviate al progresso tecnico, hanno raggiunto la coscienza che ogni conquista europea sia frutto della loro propulsione. L'Italia, infatti, ne dà atto nelle figure di un Confalonieri, di un Romagnosi, di un Pecchio, di un Rosmini con la ricerca di un sistema di vita migliore che renda agli italiani «più cara la patria».

L'adeguarsi agli eventi, il frullare e sventolare idee e parole è «ormai giuoco da bambini»; la storia è album di fatti e i personaggi sono gli esploratori, gli scienziati, gli uomini d'azione.

L'uomo ha ripreso la convinzione che sì la persuasione, l'elaborazione mentale dei problemi sociali siano necessari a rendere più adeguate al clima storico le innovazioni, le scoperte, ma non bastano e sono fallaci quando non ne potenziano la attuazione.

Gérard De Nerval ha «sentito» il nuovo fermento di popoli e ne ha espresso velatamente le cause. Sembra strano che un romanzetto come «Silvia» contenga il dramma del «trapasso» dal pensiero all'azione: ma è così.

Gérard Labrunie (in arte De Nerval) nacque a Parigi il 22 maggio 1808. Visse in campagna presso i parenti a Valois la prima giovinezza perchè la madre aveva seguito in Germania il marito che era medico delle armate napoleoniche. Fu condiscepolo nel collegio Charlemagne di Parigi di Théophile Gautier. Ancora studente si cimentò nelle «Elegie nazionali e satire politiche», alla maniera di Béranger e Delavigne. Guadagnò molta notorietà con la traduzione del «Faust» (1828) che meritò l'elogio di Goethe e sulla quale Berlioz compose la sua musica. Collaborò con Hugo e Dumas a varie riviste letterarie e per il teatro. Da un viaggio in Germania intrapreso pochi anni dopo il '28 riportò il soggetto di Leo Burckart, dramma sul carbonarismo tedesco, rappresentato nel 1839.

Ma già aveva dato i primi segni di squilibrio uscendo un giorno per i portici del Palais-Royal con una aragosta al guinzaglio. Dopo «Gli Illuminati» (profili di Restif de la Bretonne, Cagliostro ecc.) fu ricoverato in una casa di cura. Ricuperò un provvisorio equilibrio e scrisse «Silvia», che è della smarrita poesia nervaliana l'esempio più durevole. Era il 1883. E' il diario delle sue intime contraddizioni. Egli cerca qualcosa nello sguardo sognante di una fanciulla di modestissimi natali, Silvia. L'atmosfera è quella solita dell'infinito placarsi della vegetazione autunnale col vento leggero e i frulli e i fiori rimpianti raccolti nel silenzio.

«Silvia» è il poema del silenzio e il dramma della sua ricerca. Poi l'irresolutezza di Adriana in una serata di danza sconvolge il poeta: Silvia rimane un pensiero frugale. Adriana abbraccia il desiderio delle grandi cose, quelle che Silvia non aveva condiviso. Poi Adriana lo abbandona e il poeta si dà agli amori turbolenti in una luce di sortilegio dietro la ribalta di un teatro.

Aurelia, l'attrice che gli cede subito si sorprende della sua subitanea insoddisfazione. E il poeta torna a ripercorrere i boschi e gli stagni da Loisy a Ermenonville alla ricerca della sua «mitica realtà». Silvia è ormai promessa al fratello del poeta e il poeta non si ribellerà. Una sera — son già passati degli anni — egli sa del debutto di Aurelia in una cittadina della Loisiana e vi conduce Silvia e la nipotina. Non una parola di commento nel romanzo, non un riferimento psicologico che possa ricostruire i pensieri di Silvia e del poeta. Ma si intravvedono e si condividono lo stesso: ed è tanto.

Quel che Silvia significa, tanto efficacemente quanto segretamente — dice Calamandrei, — è per così dire la distruzione dell'idillio: l'idillio che si riconosce illusione, e si sgretola e si dilegua sotto l'offesa di una nuova realtà, colpevole e sofferente. Dove ti aspetteresti la espressione d'un contrasto, il racconto si snoda rapido quasi ad includerlo tacitamente nel valore della storia umana. Fuori dell'illusione esiste una realtà da accogliere con fiducia e rassegnazione.

Il poeta che aveva cercato la ragione della vita in fatti impossibili si accorge di averla portata con sè, che era con lui e che non ne aveva approfittato. La società sfiorata appena nelle descrizioni abbreviate della levità campestre assume un ruolo di rilievo in sordina. Che cos'è infatti Aurelia, l'attrice, se non l'espressione di un borghesismo oltranzista che instaura nell'amore la legge dell'emulazione personale, la sfida? Il poeta fiducioso in un plauso più ampio di quello d'una società guarda a qualcosa di suo da custodire gelosamente.

Il suo linguaggio è ricco di note sonore e di effetti di luce vibranti; mai si scompone in analisi perchè ha il vanto di fondere in unità le diverse visioni dell'uomo.

Già in «Emilia» e in «Ottavia» ci si trova in un clima tetro e allucinato di sogno. La donna ha ormai perduto il ruolo di consolatrice e ha assunto quello di scopritrice di regioni umane dolorose dove il poeta si sbigottisce e si dispera.

La cultura esoterica di cui Nerva aveva nutrito il proprio misticismo stilla in queste pagine tutti i suoi fantasmi divini e diabolici. E il linguaggio è simile a quello di «Silvia», quel campionario di palpiti di amore.

Nel 1854 Nerval lavorò a «Misantropia e pentimento», di Kotzebue. Non si seppe più nulla di lui finchè non fu trovato la mattina del 26 gennaio 1855 in un fetido vicolo della vecchia Parigi impiccato ad una grata. Non fu accusato di debolezza: la sua fine era effetto di un male incurabile. Tradusse Klopstock, Schiller, Burger, Miland; imitò i racconti di Hoffmann.

Romantico dei più indifesi Nerval è caro che si rifugi in un sentimento di consolazione. La realtà vive in lui in un caleidoscopio d'impressioni che si dissolvono. Egli fugge la transitorietà proprio nella varietà. Vivere gli diventa un sogno incoerente ed inesplicabile nel quale domanda: «Che siamo noi povere creature?». Il suo modo di porgere è privo di virtuosismo in maniera che il racconto si coglie come in una confessione leggermente movimentata e senza sottintesi. Le sfumature dilagano nella luce e l'uomo si palesa nella sua reale contraddittorietà.

La sua pagina comprende l'irresoluzione d'una generazione che perde la fiducia negli assoluti e si adegua ad un problema più moderno fatto di incomprensioni, di lotta. Ed è storia di oggi.

Riccardo Campa

Il patetico ritorno di un italo-americano

Benevento, 29

Dopo 48 anni e con molta riservatezza è ritornato a Castelvetere Valfortore l'italo-americano Giovanni Alderisio, emigrato bambino negli Stati Uniti. Alderisio, oggi alto funzionario del municipio di Boston, lasciò Castelvetere nel 1909 all'età di otto anni in compagnia di una zia che emigrava negli Stati Uniti. La sua vita era stata tristissima. Aveva perduto all'età di 2 anni la madre e, a causa della miseria, già all'età di 7 anni era stato costretto a lavorare scavando la sabbia dei fiumi assieme al padre, finchè la zia non lo condusse con sè. Dopo qualche anno il padre dell'Alderisio morì e la vecchia diroccata casa di una sola stanza, costruita con sassi di fiume, rimase disabitata. La porta fu chiusa, la chiave mandata a lui, e nessuno da allora ha mai desiderato ricevere in eredità quella vecchia bicocca.

Ieri, dopo circa mezzo secolo, da una lussuosa fuori serie è sbarcato un distinto signore dall'inconfondibile aspetto americano, il quale dopo aver tratto da un cofanetto in metallo una vecchia chiave, l'introduceva nella toppa ed apriva la porta di quella casa che per mezzo secolo era rimasta chiusa. Dopo qualche ora, Alderisio, che non ha più alcun parente a Castelvetere Valfortore, chiudeva la porta della bicocca e si allontanava tra la curiosità dei passanti, riportando via con sè il cofanetto e la chiave, unici ricordi rimastigli del viaggio intrapreso quarantotto anni prima.

Al Salone internazionale della tecnica che si è aperto mercoledì a Torino è stato esposto al pubblico un razzo del tipo «V 2» adoperato dai tedeschi negli ultimi mesi della guerra

Convegno turistico sulle rive del Lemano

Losanna, 29

La «Settimana del turismo internazionale» si svolgerà quest'anno in Isvizzera, sulle rive del Lemano, in occasione del venticinquesimo anniversario dell'«Asta», la grande associazione turistica americana che raggruppa i rappresentanti di tutte le agenzie di viaggio degli Stati Uniti e numerosi altri esponenti del turismo mondiale. Circa duemila saranno i partecipanti a questo raduno che durerà otto giorni, dal 9 al 16 ottobre, con numerose sedute per la discussione di questioni alberghiere, doganali, monetarie e dei trasporti. L'«Asta» è una grande organizzazione che, contando su di una rete vastissima di agenti in ogni parte del mondo, è in grado di preparare itinerari e soggiorni turistici su ciascuno dei cinque continenti. Che a sede del congresso sia stata scelta la ragione del Lemano è stato motivo di legittima soddisfazione per le organizzazioni turistiche svizzere che da lungo tempo preparano una degna accoglienza agli ospiti ed hanno predisposto per i congressisti alcuni itinerari che consentiranno loro di visitare tutta la Confederazione.

UN CENTRO PULSANTE DI TRAFFICI

A Santos si rivela il volto operoso del Brasile

È appena cominciato lo sfruttamento delle risorse di cui dispone il vastissimo retroterra della città

Santos, settembre

E' innanzitutto la capitale del caffè ed il maggior porto marittimo del Brasile. Quel movimento di navi, di vapori, di tutte le dimensioni, di tutte le grandezze lo avremo per molto tempo davanti agli occhi. E dire che qui a Santos faccia capo, in piccoli sacchi di iuta, la produzione di quel chicco che centellineremo, sotto forma di espresso, in un qualsiasi grande o piccolo bar di Napoli, di Trieste, di Roma e che so io, è dir poco. Nel porto di Santos, invece, il profumo in potenza del caffè e quello di altri prodotti brasiliani, ci sembra possa essere ed è quello di tutta una nazione che quando non indulge alla passione politica od a quella dei facili guadagni, la si può cogliere in un ritmo di vita e di attività che è quello stesso di un mondo ancora agli inizi, ancora in una fase di travolgente evoluzione.

Santos, però, è anche la città balneare per eccellenza. Non ha la possanza, l'assurda fioritura di Copacabana; non ne ha neanche, forse, l'attrattiva con quelle miriadi di luci, con quegli sfondi di inconfondibile essenzialità che sono il Corcovado, il Pão de Açucar, la Pedra da Gavea; ma vi offre una dolcezza, una calma, una curiosa mistura di orgasmo e di serenità che le viene da quel sapersi, finora, indispensabile allo sfociare di tutta una miriade di prodotti verso la immensità dell'Oceano e da questa verso l'Europa.

Santos non ha una spiaggia, ne ha dieci, cento o chissà quante. Settanta chilometri di sabbia fine e dura, di un colore che tende al grigio scuro e che permette la circolazione delle automobili più grosse, più lussuose, quelle che più contribuiscono a soddisfare quelle ingenue e, forse, infantili ambizioni del brasiliano sia esso ricco e povero. Perchè, si dice in Brasile, tutti possono avere e tutti possiedono una automobile; la differenza consiste in questo: che il ricco fa fare il lavaggio della sua macchina ad un altro; il povero, invece, lo deve fare lui stesso. Santos potrebbe anche essere considerata la estrema propaggine sampaulista verso il mare.

Non sappiamo esattamente quanti siano i chilometri che dividono San Paolo da Santos; sappiamo, però, che in certi giorni della settimana, la domenica, per esempio, la Via Anchieta che congiunge le due città, è letteralmente congestionata dal passaggio delle automobili. Non meno di diecimila, in una lunga fila serpentina, con sampaulisti che vanno alla ricerca di un diversivo, di un refrigerio, nei caffè, sulle spiagge, lungo i viali che sembra vogliano incorniciare l'Atlantico, quasi delimitandolo nella continuità di costruzioni a dieci, venti e più piani, chè Santos ha già sacrificato ad esigenze modernistiche e pratiche il suo primato di città la più bassa e la più piana del Brasile.

Diffusa prosperità

Santos è oggi, forse, la città brasiliana che può più e meglio dare la esatta misura delle grandi possibilità finanziarie di un qualsiasi brasiliano che abbia incocciato il buon cammino per un sostanzioso conto corrente in banca ed un inesauribile filone di investimenti commerciali o di produzione all'ingrosso. Guarujà, che è, diremo, un quartiere di Santos, è anche la spiaggia più cara del Brasile, quella dove ogni metro quadrato di terreno, per costruirvi una villetta e un grattacielo, raggiunge cifre astronomiche. E pensare che ci sono zone nel Brasile dove il terreno ve lo regalano! Ma non è la stessa cosa. Guarujà è fatta apposta per accoglіervi i milionari, tanto è vero che si dice: i grandi capitalisti passano le loro vacanze a Guarujà, mentre i ricchi restano o raggiungono Rio ed i «remediados» ossia quelli che vivono ai margini dei grandi affari e delle grosse transazioni, si recano in... Europa!

Le domeniche di Santos, indubbiamente, sono uno spettacolo degno di essere visto. Tutti quei chilometri di spiaggia che si chiamano Praia Grande, Itararè, S. Vicente, Gonzaga, Josè Menino e via dicendo, sono un unico, ininterrotto formicolio di bagnanti. Non esiste la preoccupazione del costume che deve necessariamente obbedire a determinati requisiti di decenza al di là dei quali si incappa bellamente nei rigori di un codice preventivo dell'offesa al pudore. Ciascuno qui veste, o meglio si sveste, come gli pare. Quello che i bagnanti hanno indosso non solo sulle spiagge di Santos, ma su una qualsiasi spiaggia brasiliana, è esattamente quanto basta a non confondere innocenti villeggianti con autentici nudisti.

Le domeniche di Santos appartengono, dunque, a tutti quegli irriducibili cultori del bagno a tuffo o di quello da fermo, sulla battigia del mare o un poco più in là. E' una città di bagnanti ed è la città che S. Paolo ha scelto come principio e fine di tutte quelle umane consolazioni che si raccomandano ad un «bikini» o ad un «tomara qui caia» (attenzione che cade), che è un tessuto mantenuto fisso alla estremità del collo femminile da un insieme di mollette che minacciano ad ogni passo di cadere. Niente paura, però.

Lavorano per il futuro

Anche Santos conferma, dunque, le meravigliose prospettive di un Brasile che intende guadagnare ad ogni costo una posizione eminente, non tanto nel mondo attuale, quanto in quello che verrà, fra dieci o vent'anni. Lavora per questo Santos, indipendentemente da quell'altro suo aspetto di città balneare e larga di idee non infirmate da un genere di moralismo di bassa lega. Lavora perchè il suo movimento portuale aumenta ogni giorno, perchè il traffico con il retroterra diventa sempre più tumultuoso, perchè c'è qualcosa in opposto all'Oceano, che preme dall'interno e che deve pur trovare una via di uscita.

E così anche per Santos, come per S. Paolo, come per Rio de Janeiro la realtà di un mondo che era negazione di vita e presupposto di sacrificio e di rinuncia, si può dire abbia dato il passo alla realtà odierna, pulsante ed operosa.

Non sappiamo più dove ci ricordiamo di aver letto che il Brasile è un paese che non è ancora entrato nella giovinezza ed è ancora lontano dalla maturità. Sarà per questo che si può anche perdonargli quei colpi di testa con cui vorrebbe confermare la sua emancipazione. E' un fatto, comunque, preferisce arrivarci così, piuttosto che con una lenta, pacifica marcia. Nel qual caso non spetterà a noi europei dirne bene o dirne male. Gli europei hanno concluso il loro ciclo evolutivo. Non potranno mai capire il Brasile al di là di Rio, di Santo e di San Paolo.

Antonio Fiorillo

ESPERIENZE E PROBLEMI DEI NOSTRI LAVORATORI IN INGHILTERRA

Nel cuore della vecchia Bedford un moderno caffè all'italiana

Difficili i rapporti fra uomini di due società provinciali egualmente chiuse che sono venuti improvvisamente a contatto in una cittadina delle Midlands

I

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bedford, settembre

Nel grande cortile che si apre dinanzi all'edificio della fonderia macchine agricole «Britannia», tre uomini lavorano, con zappe e badili, attorno a un piccolo giardinetto che fa da cornice ai tronchi immensi di due querce, due alberi giganteschi, quasi più alti dell'edificio di mattoni rossi della fabbrica. Le querce, per la verità, erano tre, in origine: ma di una rimane soltanto il ceppo, mozzo come se l'albero fosse stato schiantato da una bufera; in realtà è stato il fulmine che l'ha spezzato nella estate del 1941. L'albero dovette essere segato alla base, ma il ceppo rimase al suo posto, perchè queste querce le aveva piantate, con le sue mani, l'Eroe dei due Mondi, più di cinquant'anni prima.

Il generale «Gariboldi» — come dicevano gli inglesi, che pur storpiandolo pronunziavano il suo nome con reverenza — era venuto a Bedford durante un trionfale giro in Inghilterra. Voleva comprare alla fabbrica «Britannia» delle macchine agricole da portare con sè alla sua Caprera. Per Bedford ed i bedfordiani tutti, la visita del grande Eroe del Risorgimento era stato un altissimo onore. E per ricordare questa visita, gli avevano chiesto di voler piantare, lui che era un agricoltore, tre querce davanti alla fabbrica. Completato il lavoro, Garibaldi aveva ficcato la zappa nella terra mossa; e guardando in faccia i notabili del paese in redingote e cilindro, aveva detto una frase che, lì per lì, era parsa soltanto una figura retorica: «Voglia la Provvidenza colpire con l'ira di un fulmine questi alberi se i nostri due popoli scendessero mai in campo l'uno contro l'altro!».

Le querce di Garibaldi

Di quest'invocazione i bedfordiani stessi si erano dimenticati, ma non la Provvidenza, che puntualmente, nel 1941, colpì con un fulmine una delle tre querce. Allora una sezione del tronco colpito venne staccata ed appesa, come una targa, nell'ufficio del direttore della «Britannia», accanto alla fotografia ingiallita che raffigurava l'Eroe dei due Mondi intento a piantare gli arboscelli; e sul ceppo dell'albero caduto venne affissa una lapide che narra questi miracolosi avvenimenti.

Le querce di Garibaldi furono naturalmente una delle prime cose che mi portarono a vedere, dopo il mio arrivo a Bedford; benchè a me interessassero, forse più dei tre alberi miracolosi, gli uomini che vi stavano lavorando attorno. Che fossero tre italiani, non c'era dubbio: avevano il volto asciutto, le membra nervose e sottili dei contadini meridionali; ed erano infatti, contadini del Mezzogiorno venuti a Bedford a cercar lavoro.

Dopo quei tre, ne incontrai molti altri, divenuti bedfordiani d'elezione (o per necessità), via via che continuai la mia inchiesta sugli italiani di Bedford, ma quei tre mi rimasero particolarmente impressi nella memoria; tanto che, via via che andavo dipanando la complicata matassa dei sospetti, dei malintesi, delle incomprensioni che costituisce una parte della storia di questo incontro di Bedford coi lavoratori italiani, non potevo fare a meno di ripensare a Garibaldi, all'Eroe col «poncho», ai notabili in redingote, alle querce miracolose: e come contrasto, ai tre «cafoni» che lavoravano di zappa, e che erano anche essi italiani, ma così diversi, così lontani da quel mondo romantico nell'ambito del quale si era verificato quel primo, remoto, e forse unico incontro, di Bedford con l'Italia. C'era da meravigliarsi che fossero sorti dei malintesi e delle incomprensioni nell'anno di grazia 1955, fra bedfordiani e «lavoratori italiani»? Che cosa sapevano gli uni degli altri, gli abitanti della cittadina provinciale inglese delle Midlands, chiusi nel loro piccolo mondo immobile, gelosi della loro «privacy», diffidenti nei confronti di tutto ciò che veniva da fuori, e gli immigrati italiani venuti a Bedford dai loro vecchi villaggi del Barese o del Salernitano, trasportati di peso da una «provincia» ad un'altra «provincia»?

Effettivamente, la mia inchiesta finiva col diventare la storia di un incontro e spesso di uno scontro di due province. Ero venuto a Bedford perchè questa è la città di Granbretagna in cui vi è una maggior densità di italiani: sono circa duemila su una popolazione di cinquantamila; lavorano quasi tutti nelle fornaci del Bedfordshire, situate a un dieci, quindici, anche venti chilometri dalla capitale della Contea, ma preferiscono vivere a Bedford; e questo afflusso di nuovi arrivati ha finito col creare il «problema degli italiani a Bedford», il problema cioè di dar loro alloggi in numero sufficiente e di colpire gli sfruttatori che affittano una casa a trenta o quaranta persone, ammucchiandole in ragione di quattro o cinque per stanza. Il «problema» ha finito con l'arrivare anche, sia pure di sfuggita, sulla stessa stampa nazionale inglese; e se ne è parlato perfino in sede di contatti diplomatici, allorchè il caso di Bedford è stato citato come esempio delle difficoltà che possono sorgere quando vi è un'immigrazione troppo densa in una sola zona.

Curiosi contrasti

Tutto ciò, e il modo in cui questa situazione si rifletteva nei contatti quotidiani di italiani e bedfordiani, avrebbe dovuto essere il tema della mia inchiesta. Ma più del «problema» era interessante vedere come due società diverse, ognuna di esse chiusa in se stessa come sono soltanto le società provinciali, si adattassero (o non si adattassero) l'una all'altra; e come, nell'ambito di questo quadro generale, i singoli individui trovassero modo, chi meglio, chi peggio, chi dando prova di pazienza e di buon senso, chi controvoglia e con un senso di ribellione, di farsi la loro nicchia in questo nuovo ambiente, e di «comunicare», nonostante tutte le differenze, di lingua, di religione, di abitudini, con quelli che erano pur sempre i loro vicini.

La cosa più ovvia, a prima vista, a Bedford, sono senza dubbio i contrasti; non soltanto quello raffigurato nella scenetta dei tre «cafoni» attorno alla quercia di Garibaldi; ma anche quello che si offre, ad esempio, davanti alla sede dell'Agenzia consolare della Repubblica italiana in Bedford. Per Bedford stessa, l'arrivo di un Agente consolare d'Italia fu un grande avvenimento; mai prima una potenza straniera aveva avuto un proprio rappresentante nella cittadina; lo Agente consolare, un giovane di brillante intelligenza e dotato di tatto diplomatico (non per niente aveva fatto le sue prime armi in Indocina, durante la guerra), e capace di parlare l'inglese con sorprendente correttezza (non per niente poteva fregiarsi del titolo di Master of Arts in Diritto internazionale, concessogli dall'Università di Londra), divenne immediatamente una delle autorità cittadine; fu invitato a tener conferenze al «Rotary Club», e fu accolto a braccia aperte dal Mayor cittadino e dal Consiglio comunale (che superarono ben presto il grave imbarazzo che avevano provato quando si eran visti arrivare una lettera ultracompita, redatta nel più perfetto stile diplomatico, annunciante l'arrivo in città del rappresentante del Governo italiano: si dice che il segretario comunale, dopo una settimana d'incertezza circa il miglior modo di rispondere, abbia finito col recarsi a Londra per chiedere consiglio al Foreign Office. E il «signor console» fu naturalmente e letteralmente assalito dai duemila italiani di Bedford, che finalmente avevano qualcuno cui rivolgersi per prospettargli tutti i loro problemi e tutte le loro difficoltà. Dall'arrivo di Luigi Conte a Bedford sono già passati diversi mesi, ma l'«assalto» dei connazionali al console continua senza un attimo di sosta. Come può constatare chiunque vada al far visita alla sede del Consolato.

Si trova, la sede di questo rappresentante del Governo italiano, in una vecchia casa di un tipico quartiere suburbano, in una strada fatta tutta di casette uguali, di mattoni rossi, da cima a fondo; la unica differenza è che sulla porta del Consolato c'è naturalmente la targa con l'emblema della Repubblica italiana, e davanti all'edificio ci sono costantemente una decina di biciclette o «scooters» e un certo numero di persone che aspettano, per salire, che si faccia posto nella piccola sala di attesa. Il gruppo di italiani, e lo scudo con le foglie d'alloro, la ruota dentata e la stella costituiscono un curioso spettacolo, in quell'ambiente così tipicamente suburbano e inglese, lontano le mille miglia da alcunchè d'italiano. E i passanti inglesi, le donne che tornano da far la spesa coi bimbi nella carrozzina, gli operai col berretto in testa che vanno al lavoro, e il gruppetto degli italiani si seguono reciprocamente con lo sguardo, curiosi e diffidenti.

Analogamente contrasta, con l'ambiente in cui è stato costruito, il primo «Expresso Cafè» di Bedford, che sorge all'ombra del ponte sull'Ouse, un caffè moderno all'italiana, coi paralumi di paglia, le ceramiche umbre alle pareti, e la gran macchina lucente che è il simbolo della conquista post-bellica italiana dell'Inghilterra. Ma chi ha portato questo simbolo nel cuore di Bedford sono i lavoratori venuti dalle Puglie e dalla Basilicata, che girano per la città con le loro «Vespe» e «Lambrette» e indossano, alla domenica, vestiti di un taglio così elegante e delle scarpette dalla punta così sottile da provocare molti scotimenti di capo fra i puritani di Bedford.

Un ultimo esempio di «contrasto», forse ancor più significativo, anche se ci dice qualcosa di diverso da ciò che abbiamo visto finora: davanti a una casetta di un quartiere borghese, un uomo si dà da fare lavorando attorno a una vecchia macchina pre-bellica, una «Austin» o una «Morris». E' una macchina vecchia, ma ben tenuta, e l'uomo, che indossa un paio di vecchi pantaloni e una giacca sportiva, la lucida con attenzione come si trattasse di una «Rolls Royce» appena uscita dalla fabbrica.

L'uomo è un italiano; uno dei «cafoni» che hanno conquistato Bedford d'assalto, con le loro motorette e i loro caffè espressi, ma che, in qualche cosa, sono rimasti conquistati. E' un operaio italiano che, dopo quattro anni di lavoro nelle fornaci di Bedford, non soltanto ha fatto venire la famiglia dall'Italia, ma si è comprato la casa (la considera casa sua anche se pagherà l'ultima rata fra vent'anni) e una vecchia macchina. E, se non fosse per l'aspetto fisico, sembrerebbe, in quel momento, più inglese di un inglese. La storia dell'incontro fra le due società provinciali è più complessa e ricca d'imprevisti di quel che non sembri a prima vista.

Arrigo Levi

Per alcune settimane il piroscafo norvegese «Jopeter» è rimasto prigioniero dei ghiacci al largo della costa nord-orientale della Groenlandia. Solo nei giorni scorsi ha potuto finalmente raggiungere il mare libero con l'aiuto di un potente rompighiaccio danese

«I MODELLI DELLA TECNICA»

Cinquecento scienziati al Congresso di Venezia

Domani si inaugurano i lavori

Venezia, 29

In occasione della celebrazione del cinquantenario della Società Adriatica di Elettricità, si terrà a Venezia, dal 1.o ottobre, il Congresso internazionale su «I modelli della tecnica», promosso dall'Accademia nazionale dei Lincei, al quale si calcola che parteciperanno cinquecento scienziati nella maggior parte soci effettivi, o corrispondenti delle più importanti accademie scientifiche mondiali.

Oltre che dal concorso dei più illustri soci nazionali della Accademia dei Lincei, l'importanza del Congresso è testimoniata dall'adesione di insigni soci stranieri: francesi, inglesi, spagnoli, portoghesi, jugoslavi, svizzeri, austriaci, tedeschi, belgi e americani.

Verranno svolte una settantina di relazioni ripartite in sette sezioni, nelle quali si articoleranno i lavori, che, come è noto, avranno sviluppo nelle sale della Fondazione «Giorgio Cini», a San Giorgio Maggiore. Terrà il discorso di apertura alle ore 16 di sabato nel cenacolo palladiano, alla presenza di un rappresentante del Governo e delle più alte autorità veneziane, il socio dell'Accademia dei Lincei, prof. Antonio Signorini, il quale ha scelto il tema: «Origine e direttive delle teorie dei modelli». Le sette sezioni del congresso tratteranno dei modelli idraulici, aerodinamici e termogas dinamici, strutturali, acustici e fotometri e analogici, e dei modelli nell'economia della tecnica.

Ogni sezione inizierà i lavori con una relazione generale, cui seguiranno quelle di settore. Le prime saranno la terza e la quarta sezione: le apriranno rispettivamente il prof. Arturo Danusso del Politecnico di Milano e il prof. Galileo Ferraris di Torino. Lunedì mattina il prof. Giulio De Marchi inaugurerà la prima sezione, mentre nel pomeriggio, divisa in due parti, sarà la volta della seconda: relatori il prof. Pistolesi e il prof. Theodor De Karman, entrambi soci dell'Accademia romana.

La mattina del 4 ottobre i lavori della quinta e della settima sezione verranno aperti dal prof. Ercole Bottani del Politecnico di Milano e dal prof. Carlo Ferrari, corrispondente dell'Accademia dei Lincei e, nel pomeriggio, il congresso si concluderà con lo svolgimento del programma della settima sezione: relatore generale il prof. Dino Tonini dell'Università di Padova.

L'Accademia dei Lincei, che ha assunto il nome dallo sguardo acuto attribuito alla lince, è la più illustre e vecchia d'Europa. Sorta nel 1602 — padrino il romano Federico Cesi — in breve conquistò fama internazionale per l'adesione delle più insigni e illuminate menti di Europa. Chiuso nel 1630 il primo periodo di attività, durante il quale ebbe fra i soci addirittura Galileo, l'accademia venne ricostituita nel 1745 a Rimini dal naturalista Giovanni Bianchi. Una fioritura più rigogliosa si manifestò nel secolo passato, quando, risorta a Roma nel 1810, quarantasei anni dopo, nel 1847, divenne pontificia. Nel '70 l'Accademia dei Lincei si sdoppiò in pontificia e reale, dotato quest'ultimo istituto di più ricca biblioteca accademica italiana.

Alle ore 10 di sabato precederà il congresso una solenne cerimonia ad iniziativa della Società Adriatica di Elettricità per celebrare il cinquantenario di fondazione. La manifestazione si svolgerà nella centrale termoelettrica di Porto Marghera intitolata al conte Giuseppe Volpi di Misurata fondatore della SADE e creatore di Porto Marghera. Vi prenderanno parte rappresentanti del Governo, le autorità e un migliaio di personalità del mondo tecnico e scientifico internazionale.

Il 5 ottobre — chiusi i lavori — i partecipanti al congresso visiteranno la diga di Pieve di Cadore e a Soverzene, pure in provincia di Belluno, la centrale «Achille Gaggia» di proprietà della Società di Elettricità. Il pomeriggio si porteranno a Padova ai laboratori di idraulica e di elettritecnica dell'Università, e, a Bergamo, al laboratorio modelli dell'Istituto sperimentale modelli e strutture.

E' morta la vedova di Ermete Zacconi

Aosta, 29

E' morta stamane all'Ospedale mauriziano di Aosta, per infarto cardiaco, la nota attrice di teatro Ines Maria Cristina, vedova di Ermete Zacconi. Aveva 80 anni ed era un'assidua frequentatrice di Saint Vincent. Ieri sera uscendo dal Casinò della Valle fu colta da malore; trasportata subito ad Aosta, è deceduta questa mattina. Hanno visitato la salma la moglie e la figlia di Renzo Ricci e vari attori del cinema e del teatro che si trovano in Valle d'Aosta per girare un film.

La medaglia d'oro al radiologo Ponzio

Torino, 29

Il Prefetto di Torino ha informato oggi ufficialmente il radiologo prof. Mario Ponzio che con provvedimento presidenziale in corso, su proposta del Ministro degli Interni, gli è stata conferita la medaglia d'oro al valor civile.

CRONACA DELLA CITTA'

IL MEMORANDUM VALE ANCHE PER LA ZONA B

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO ROSSI sul problema della scuola slovena

Ogni nostra concessione deve essere subordinata a un fermo e incontestabile criterio di reciprocità

La stampa jugoslava fa larga eco ad una intervista concessa dal nostro Ministro della Pubblica Istruzione, on. Rossi, alla rivista triestina «Tovariš» e pubblicata dai giornali prima ancora che la rivista venisse [illegible]. [illegible] tali dichiarazioni, [illegible], appaiono interessanti, riguardando l'ordinamento e i programmi di attività futura della scuola slovena a Trieste e nel Goriziano. Si riferisce in proposito l'assicurazione data dal Ministro Rossi del prossimo esame, da parte del Consiglio dei Ministri, di una legge che regolamenterà le scuole slovene, in base ai disposti della Costituzione che prevedono la tutela, con norme speciali, delle minoranze etniche. Concretamente l'on. Rossi si è richiamato al Memorandum di Londra, che espressamente contempla l'attività delle scuole slovene a Trieste, aggiungendo che il progetto di legge «è una larga applicazione delle disposizioni costituzionali».

L'on. Rossi in particolare ha risposto ad alcune domande riguardanti la qualificazione degli insegnanti sloveni. Premettendo che parte degli insegnanti attualmente incaricati presso le scuole slovene della nostra città non possiedono le qualifiche richieste dalla legge, ha dichiarato che gli stessi potranno continuare l'insegnamento fino all'ottobre 1958 se frattanto non si metteranno in regola, soggiungendo inoltre che i quadri docenti potranno venir integrati con gli insegnanti che il Magistero sloveno annualmente diploma a Trieste e a Gorizia.

E' veramente sintomatico il momento scelto dagli jugoslavi per sollecitare le dichiarazioni del Ministro. Siamo alla vigilia del nuovo anno scolastico infatti, e accanto alle parole di compiacimento per gli affidamenti avuti da Roma, si possono leggere sui giornali slavi discorsi di questo genere dedicati alle famiglie residenti a Trieste e a Gorizia: «*Paure non sono giustificate... Basta con i tentennamenti. Iscrivere il figlio ad una scuola che non sia quella slovena sarebbe un crimine contro la propria nazionalità. I diplomati ed i licenziati dalle scuole slovene sono tutti impiegati e possono continuare, indisturbati gli studi nelle università italiane, jugoslave e austriache*». Questo sui giornali. Più espliciti ancora sono dei manifestini anonimi (o meglio firmati con la sigla «Org. A. A.») che in questi giorni vengono diffusi nel contado. Vi si legge di italiani, naturalmente fascisti ed anzi «superfascisti» che impediscono la frequenza delle scuole slovene e si minaccia: «*Sappiano però anche tutti i genitori slavi a Trieste che in questo anno 1955 non sarà assolutamente tollerato che neanche un solo bambino slavo frequenti la scuola italiana. I traditori passeranno inesorabilmente nelle nostre liste, come traditori del nostro popolo e collaboratori fascisti*».

E' questa, storia che si ripete tutti gli anni alla vigilia della riapertura delle scuole. [illegible] tamente spontanee.

Lontano da noi il pensiero di accomunare le dichiarazioni fatte dal Ministro Rossi alle minacciose prose slave per sminuire o addirittura contrastare il proposito governativo. Non possiamo però non rilevare — poichè s'è fatto cenno al Memorandum di Londra — che già l'Italia ha convenuto di mantenere a Trieste un'organizzazione scolastica slovena di proporzioni che più non rispondono all'effettiva frequenza delle scuole, ma che soprattutto non trovano riscontro in altrettanto ampie concessioni da parte jugoslava per le nostre scuole della Zona B. [illegible] educatori che anzitutto devono offrire garanzia di lealtà verso lo Stato italiano.

Cessi insomma il vittimismo jugoslavo e la soluzione del problema scolastico che il nostro Governo si propone sia inscindibile da quella, altrettanto equa, che nella Zona B e nelle altre terre nostre amministrate dalla Jugoslavia deve essere assicurata alla scuola italiana.

Gli spedizionieri doganali al primo Congresso nazionale

L'INAUGURAZIONE STAMANE ALL'ALBERGO EXCELSIOR - PROGRAMMA DEI LAVORI

Si inaugura stamane alle 10.30 all'Albergo Excelsior il primo Congresso nazionale degli spedizionieri doganali. [illegible]

La discussione sul Fondo ritardata di una settimana

Apprendiamo da Roma che un banale contrattempo ha ritardato di una settimana l'approvazione della legge sul Fondo di rotazione: il relatore Cenini è presentemente colpito da influenza. Peraltro nel frattempo la nona commissione potrà dare il suo parere, e quindi le cose saranno ancora più regolari.

La stagione di prosa al Nuovo si annuncia ricca e attraente

Primo attore della Compagnia stabile sarà Filippo Scelzo - La partecipazione straordinaria di Cesco Baseggio, Paola Borboni e Tatiana Pavlova - Il 3 novembre serata inaugurale con la trilogia di «Ludro»

E' ormai prossimo l'inizio della nuova stagione del nostro Teatro stabile di prosa. [illegible] no e Genova. Il riconoscimento ora dato al complesso di Trieste è quindi molto importante, non solo per le garanzie di continuità e di sempre maggior decoro delle rappresentazioni che esso comporta, ma anche per ragioni di prestigio. Il favore con cui l'iniziativa di un Teatro stabile di prosa a Trieste è stata accolta lo scorso anno dal nostro pubblico, meritava in realtà questo premio: ed è questa una notizia che gli amanti del buon teatro, che a Trieste sono moltissimi, apprenderanno con viva soddisfazione.

Oltre a questa, ci sono molte altre novità. Già si sapeva, attraverso le solite indiscrezioni che in un ambiente come quello teatrale hanno ormai per tradizione diritto di asilo, che la Compagnia sarebbe stata quasi radicalmente rinnovata, sia nel repertorio che nel «cast». Laura Solari è impegnata quest'anno con la nuova Compagnia messa su da Maner Lualdi; il Caldani sarà con Nino Pavese e Orazio Costa e anche il Migliari ha lasciato Trieste per altri impegni. S'imponeva quindi la loro sostituzione con altri attori di chiara fama, che non consentissero rimpianti e nostalgie nel pubblico. Si erano fatti molti nomi, come quello di Pilotto, di Randone, di Emma Gramatica. Poi, in parte per l'indisponibilità di alcuni attori su cui si erano fatti i progetti, in parte per altre idee che erano venute maturando nella mente degli organizzatori sull'impostazione da dare alla Compagnia, si giunse ad altre conclusioni. Prevalse l'opinione che si dovesse curare in primo luogo la base del complesso, rafforzarla con elementi sicuri ed esperti, darle una sua ossatura completa e veramente solida. Tutto questo, rinunciando magari al «mattatore», al grande nome, ma neppure a questo completamente. Si pensò in definitiva di scegliere per l'entrante stagione la formula della «partecipazione straordinaria»: di inserire cioè di volta in volta, nell'ossatura della Compagnia, un grande nome, per un breve ciclo di recite di un determinato lavoro. Questa formula offre infatti il vantaggio di allestire spettacoli di alto valore artistico, assicurando nello stesso tempo una grande varietà di repertorio e di interpretazione.

Vediamo ora quali sono i cardini su cui poggerà la nuova stagione. In primo luogo, il «cast» della Compagnia, quella che abbiamo definito l'ossatura del nostro Teatro Stabile di prosa. Il nome di maggior rilievo sarà quello di Filippo Scelzo [illegible] bella attrice che il pubblico conosce dalla radiotelevisione, Ida Moresco che è pseudonimo di un'attrice di una certa notorietà, e infine Paola Piccinato, una giovane da poco uscita dall'Accademia d'arte drammatica di Roma e di cui si dice un gran bene (al saggio finale dell'Accademia ha dato un'interpretazione molto applaudita di un difficile lavoro di Ibsen). [illegible] Ludro». La regia sarà affidata a De Bosio, che l'anno scorso il nostro pubblico ha conosciuto come regista di un lavoro di Patrick: «Attimo fermati, sei bello!». Si spera, ma non è certo, che Cesco Baseggio possa replicare a Trieste i due atti unici del Ruzzante «Bilora» e «Il parlamento»), che tanto successo ebbero al recente Festival di Muggia, e che ora sarebbero intramezzati dal «Minuetto» di Sarfatti. Quest'ultima prestazione di Baseggio è però subordinata all'impegno che l'attore veneto ha per la stagione lirica fiorentina [illegible] due novità, di cui una è già stata scelta: «Non si dorme a Kirkwall» di A. Perrini. Del teatro straniero sono state scelte due opere molto impegnative: «Delitto e castigo» di Dostojewski, nella riduzione teatrale di Gaston Baty, e «Lo zoo di vetro» di Tennessee Williams. Quest'ultima sarà affidata alla regia e all'interpretazione di Tatiana Pavlova.

Oltre alle partecipazioni straordinarie di Cesco Baseggio, Paola Borboni e Tatiana Pavlova, la stagione del Teatro Stabile di prosa prevede anche quella di una grande nostra attrice, sul cui nome viene però mantenuto per il momento il riserbo, probabilmente perchè non si è potuto ancora concretare un impegno definitivo: se questo si otterrà, verrà messa in scena una importante novità straniera.

L'attività del Teatro stabile troverà completamento anche questo anno con scambi di recite con i complessi di altre città, con l'ospitalità data alla Società dei concerti che ha in programma ben 21 concerti, e con rappresentazioni di altre Compagnie di prosa minori. Funzionerà inoltre la scuola di recitazione, che sarà, anzi potenziata e ampliata rispetto all'anno passato, con corsi elementari riservati ai ragazzi, corsi di avviamento e corsi per allievi attori. La attività della scuola avrà inizio nella seconda metà di ottobre, ma le iscrizioni si accettano già dal prossimo lunedì presso la segreteria del Teatro, dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20. Per gli allievi che si distingueranno per profitto e applicazione sono previsti dei premi.

La prima riunione della nuova Compagnia stabile per le prove dello spettacolo inaugurale è convocato per il 10 di ottobre p. v. Nel frattempo, per interessamento diretto del Commissario generale Palamara, del direttore dei Lavori Pubblici Palomba e della direzione del Genio Civile, verranno eseguiti nell'interno del «Teatro Nuovo» lavori di assestamento, la cui parte più importante riguarda il rialzo del pavimento della platea, in modo da consentire al pubblico una migliore visibilità. E' stato inoltre assicurato che questi lavori renderanno più acustica la sala.

A UN MESE DALL'ACCORDO DI UDINE

Sensibile aumento del traffico tutte le linee in pieno esercizio

Quasi 16 mila richieste di lasciapassare a Trieste - Sollecito disbrigo delle pratiche da parte delle nostre autorità - Domenica scorsa 338 viaggiatori sulle linee marittime per Capodistria e Umago

A poco più di un mese dalla firma di Udine, l'accordo italo-jugoslavo per il Traffico di frontiera è praticamente attuato in tutte le disposizioni per quanto concerne il movimento delle persone e i servizi di collegamento tra le due aree. Sono in pieno esercizio le linee automobilistiche, gestite sia da vettori nazionali che jugoslavi, e giornalmente si registra un promettente movimento di viaggiatori nei due sensi. Per quanto riguarda le linee marittime, sono in piena funzione ormai da quasi un mese quelle assegnate dall'accordo alle Società italiane. Da parte jugoslava, invece, non è stata ancora dato inizio al servizio marittimo, e cioè alla linea giornaliera Capodistria-Trieste, con approdi trisettimanali a Muggia e Sistiana, nè a quella trisettimanale Trieste-Pirano. Tali servizi dovrebbero esser attuati prossimamente; risulta infatti che le autorità jugoslave stanno predisponendo il trasferimento di due piroscafi attualmente in esercizio stagionale sulle coste dalmate e del Carnaro.

L'aumentato traffico tra le due Zone è dovuto alla situazione, abbastanza soddisfacente, relativa ai documenti di transito. Dal 26 agosto al 28 settembre, sono state presentate alla Questura di Trieste quasi sedicimila domande per il rilascio dei lasciapassare ordinari, che danno la possibilità di effettuare quattro viaggi al mese nell'altra area, e sono rinnovabili dopo quattro mesi. Il numero esatto delle richieste era di 15.938. Di queste, oltre la metà, e cioè 8746, sono già state inoltrate alle autorità jugoslave per la debita approvazione; di esse, 5427 sono già state restituite dopo l'espletamento di questa ultima formalità. Da parte loro le autorità jugoslave hanno inoltrato per il visto della Questura italiana 2909 richieste; di queste, 2263 sono state regolarmente soddisfatte. Alla data del 28 settembre erano quindi 7690 le persone in possesso dei lasciapassare ordinari, e quindi nella possibilità di dare pratica attuazione all'accordo di Udine.

Sempre in tema di lasciapassare, è doveroso rilevare che la Questura italiana appare molto più sollecita delle autorità jugoslave nell'espletamento delle pratiche per i lasciapassare; da parte nostra infatti sono stati restituiti, debitamente controvistati, oltre il settanta per cento dei lasciapassare inoltrati dalle autorità jugoslave; queste, per contro, hanno soddisfatto appena il sessanta per cento delle quasi novemila reihieste

Parallelamente al crescente numero di lasciapassare rilasciati dalle due autorità, si intensifica il movimento alla frontiera. Nella settimana dal 20 al 27 settembre, si è avuto un movimento complessivo, nei due sensi, di quasi duemila persone, esattamente 1969: 960 persone registrate in arrivo, e 1009 in partenza da Trieste. Si sono servite, nei due sensi, delle linee automobilistiche italiane 893 persone; di quelle jugoslave la metà, 440. Le altre 736 persone hanno usufruito dei collegamenti marittimi italiani. Bisogna inoltre tener conto del movimento di quelle persone che si sono recate nell'altra zona con veicoli propri

Interessante il rilievo offerto dal movimento festivo e di fine settimana. Domenica scorsa si è avuto un afflusso, nei due sensi, di quasi seicento persone (esattamente 580), praticamente oltre il venticinque per cento del movimento complessivo della settimana; e ben 338 sono stati i viaggiatori sulle linee marittime Trieste-Capodistria e Trieste-Umago, in raffronto ai 242 delle linee automobilistiche (171 per i vettori italiani e 71 per quelli jugoslavi).

E' prossima l'assegnazione degli alloggi dell'I.A.C.P.

Con tutta probabilità, la prossima settimana avranno inizio le assegnazioni dei nuovi alloggi dell'I.A.C.P., che le trecento famiglie prescelte impazientemente attendono da mesi. A quanto consta, il ritardo è dovuto al laborioso esame delle pratiche che il Tribunale ha dovuto intraprendere a seguito dei numerosi ricorsi presentati da persone rimaste escluse dalle assegnazioni. Viene fatto rilevare peraltro che nella maggioranza dei casi non si è trattato di ricorsi in opposizione alle assegnazioni fatte dalla commissione (chiedendo cioè la revoca nei confronti dei prescelti), ma piuttosto di riesami di domande di rimaste escluse, reclamando gli interessati un più alto punteggio.

La contingenza agli artigiani a decorrere dal primo ottobre

L'Associazione artigiani comunica ai propri associati che, per effetto della variazione dell'indice costo vita, l'indennità di contingenza ha subito l'aumento di un punto a decorrere dal 1.o ottobre. La nuova tariffa risulta così modificata:

	Uomo	Donna
Operaio spec.	96.62	81.25
» quali. oltre i 20	94.11	81.25
» » dai 18-20	89.81	65.93
Manov. spec. oltre i 20	92.87	80.41
» » dai 18-20	87.81	65.37
» com. oltre i 20	91.50	79.12
» » dai 18-20	86.51	64.81

La tabella riporta l'indennità oraria e non trova applicazione per le categorie note.

Nessuna variazione nei confronti degli apprendisti, per i quali rimane in vigore la precedente tabella.

IL RINNOVO DELLE COMMISSIONI INTERNE

VIVACE ATTIVITÀ SINDACALE mentre si preparano le elezioni

I comizi a Valmaura e a San Luigi - I comunisti propongono alla C.d.L. un pubblico dibattito

L'attività sindacale ferve in questi giorni particolarmente intensa, caratterizzata non solo dalla campagna elettorale per il rinnovo delle commissioni interne nei cantieri navali e nelle raffinerie, ma pure da vertenze che potrebbero determinare vaste agitazioni. Dopo la richiesta di convocazione all'Ufficio del Lavoro fatta dai Sindacati per le migliorie richieste dai dipendenti dei pubblici esercizi, si è aggiunto ieri analogo passo della C.d.L. per gli addetti alle panetterie, che minacciano di ricorrere all'azione sindacale in caso di mancata soddisfazione. Una rottura delle trattative è stata ieri evitata in extremis dall'Ufficio del Lavoro nel settore dei pittori e decoratori, per il mancato accordo tra organizzazioni sindacali e datori di lavoro, rappresentati dalla Federazione delle piccole e medie industrie e dall'Associazione artigiani. Le richieste dei lavoratori sono state respinte, e uguale sorte ha avuto la proposta di un arbitrato, avanzata dall'Ufficio del Lavoro. Questo si è ripromesso, tuttavia, di convocare nuovamente le parti; la C.d.L. si è riservata di decidere invece l'agitazione.

Un'importante questione riporterà stamane all'Ufficio del Lavoro i rappresentanti dei Sindacati e la direzione dei C.R.D.A. Si tratta del problema degli operai ancora sospesi dal lavoro e per i quali oggi cessa la speciale indennità per il mancato salario. Si prevede tuttavia che la soluzione sarà rinviata e frattanto continuerà ad essere corrisposta l'indennità. Da parte della Conflavoro-C.G.I.L. viene intensificata la rivendicazione degli arretrati della indennità sostitutiva della mensa, che è stata posta in vari stabilimenti, tra cui all'Italcementi e all'Arsenale Triestino, azienda quest'ultima dove la richiesta è stata avanzata dal comitato unitario.

L'impegno maggiore è però dedicato dalle organizzazioni sindacali alle prossime elezioni negli stabilimenti industriali. Comizi pubblici sono stati tenuti ieri dalla Camera del Lavoro nel piazzale di Valmaura e dalla Conflavoro-C.G.I.L. a San Luigi. Per la C.d.L. il segretario dei metalmeccanici, Cosulich, ha ancora sottolineato il significato della scelta che i lavoratori sono chiamati a fare davanti alle urne, tra il sindacalismo libero e democratico e il sindacalismo socialcomunista della C.G.I.L. Ha auspicato che i lavoratori meditino la scelta tra i programmi delle due organizzazioni, sulla base dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

A San Luigi, il prof. Sema ha polemizzato con la C.d.L., proponendo un pubblico dibattito degli esponenti delle due organizzazioni per porre in una tale sede a confronto le opposte tesi. L'oratore, soffermandosi sui risultati delle elezioni sindacali svoltesi in altre città italiane, ha dichiarato che gli insuccessi della C.G.I.L. sono stati determinati da pressioni e ricatti del padronato, non già da una maggiore adesione dei lavoratori ai Sindacati liberi, ma ha pure riproposto la presentazione di liste unitarie nelle prossime elezioni.

Per quanto concerne la preparazione delle votazioni, si ha notizia che il comitato aziendale avrebbe già fissato le elezioni alla Fabbrica Macchine, in giornata diversa da quella in cui si svolgeranno al Cantiere S. Marco (il 13 ottobre). Si stanno preparando le liste dei candidati, e prosegue intanto la nomina dei rappresentanti di lista che saranno delegati presso i singoli seggi. A tutte le operazioni provvedono i lavoratori componenti i comitati elettorali aziendali, a cura dei quali saranno pure fatte stampare le schede di voto. In discussione è nell'ambito dei C.R.D.A. il numero delle urne, se dovranno cioè essere poche per tutti i reparti o distaccate presso i reparti stessi.

Per questa sera il programma elettorale annuncia due contemporanei comizi nel rione di Ponziana. Alle 19.30 gli oratori della Camera del Lavoro parleranno nello spiazzo tra le vie Orlandini e Battera; quelli della C.G.I.L. alla stessa ora fra via Ponziana e via Belli.

MENTRE STANNO PER RIAPRIRSI LE SCUOLE

La vertenza degli insegnanti ancora insoluta e minacciosa

Il Sindacato della scuola elementare considera insoddisfacenti gli aumenti annunciati dal Governo

Alla vigilia della riapertura delle scuole, la grave vertenza tra Governo e insegnanti è ancora insoluta e minaccia di causare nuove agitazioni. Il comitato provinciale del Sindacato della scuola elementare ha tenuto una seduta straordinaria, manifestando il vivo malcontento dei maestri, in una mozione che riafferma le rivendicazioni dei docenti primari, preoccupati anche delle concessioni che il Governo starebbe per fare agli insegnanti medi, reputate mortificanti per la scuola elementare.

Il pronunciamento dei maestri critica le nuove tabelle degli aumenti, annunciate dal Governo come «provvedimento ponte per la scuola» e che prevedono un'indennità, a titolo di compenso straordinario, di 2 mila lire per i maestri non di ruolo; di 4.400 lire per i titolari e di 5 mila lire per i soli insegnanti del grado 8.o; cifre al lordo e comprensive dello straordinario che i maestri già percepiscono.

Il comitato magistrale si è dichiarato insoddisfatto del provvedimento, definendolo appunto un'offesa per i maestri e contrapponendovi la richiesta di un aumento in perfetta correlazione con gli insegnanti medi e cioè pari a quello del grado massimo (VIII: lire 8 mila), in via subordinata un trattamento differenziato per gradi, pari agli altri dipendenti statali.

Lavoratori specializzati richiesti per l'Australia

E' aperto il reclutamento urgente di lavoratori specializzati delle seguenti categorie professionali: formatori (ferro e acciaio); formatori (non ferroso); formatori di ottone (non ferroso); tornitori specializzati per cilindri da laminatoio; specializzati in produzione e riparazione di molle con trattamento termico; operai semi-specializzati addetti al lavoro di fonderia; battilastra (auto); operai specializzati alla costruzione di automobili (legno e ferro, acciaio, ecc.); operai semi-specializzati al montaggio di automobili; operai semi-specializzati alla costruzione di automobili; radio meccanici; specializzati di telecomunicazioni riparazioni e installazioni di cavi; specializzati installatori nella costruzione di linee di alta tensione; operai semi-specializzati per montaggio e installazioni di stufe; gassisti specializzati in condutture; meccanici aggiustatori di macchine da cucire; semi-specializzati con esperienza nell'industria; semi-specializzati con esperienza su macchine automatiche e semi-automatiche. Altri specializzati e semi-specializzati nell'industria metallurgica ed elettrica. Sono ammessi i lavoratori celibi e coniugati senza prole dal 21 ai 35 anni d'età nonchè i coniugati con prole dai 21 ai 45 anni d'età.

I lavoratori aspiranti al reclutamento in oggetto possono presentare immediata domanda allo sport. 6 dell'Ufficio Collocamento.

LE ORE DELLA CITTA'

Triestini a Vienna

Trieste si fa onore all'estero: non soltanto per il suo nome prestigioso, ma anche per merito di alcuni suoi valenti artisti. E' il caso — ci scrive un lettore — di cinque musicisti i quali, a Vienna, hanno tenuto «cartellone» al Cobenzl Bar — come dire uno dei locali più eleganti della capitale — per parecchi mesi, affermandosi come uno dei più moderni e brillanti complessi di musica leggera. Si tratta del quintetto Vallisneri, ben noto al pubblico di Trieste e ora lanciato sul piano internazionale: al tempo della firma del Trattato austriaco il Cobenzl Bar fu meta, per merito dei triestini, di un pubblico particolarmente scelto; perfino la figlia di Foster Dulles volle recarsi a sentire le canzoni interpretate dai cinque ragazzi (Franco Vallisneri, Bruno Purin, Bruno Tassini, Danilo Ferrara ed Eligio Manzin) e, dicono, fu entusiasta soprattutto di alcune allegre variazioni su temi popolari nati all'ombra di San Giusto. Fu un successo strepitoso cui seguirono altre affermazioni, tutte lusinghiere per il complesso e per la nostra città.

Mamme e scolari

sono in questi giorni occupati con i problemi relativi all'inizio dell'anno scolastico. Fra tutti, principale è quello di assicurare la perfetta salute dei bambini, con un adatto nutrimento: YOVIT, crema speciale di yogurt omogeneo, costituisce una dieta sana, nutriente, disintossicante, e gradita. Mamme, YOVIT collabora con voi per la salute dei vostri ragazzi!

Incontri dello spirito

Libero Mazzi, in un'interessante intervista che verrà trasmessa questa sera da Radio Trieste alle ore 19.45 per la rubrica «Incontri dello spirito», parlerà sull'iconografia degli evangelisti nelle chiese di Trieste. Nella foto: S. Matteo e S. Giovanni in un mosaico del XII secolo nella cattedrale di San Giusto.

A favore dell'E.C.A.

Il dott. Fabio Marelli, notaio in Siena, ha fatto pervenire all'E.C.A. di Trieste il legato testamentario di lire 100 mila, disposto da suo padre, comm. Luigi Marelli, deceduto a Milano. Per onorare la memoria del defunto, il dott. Fabio Marelli stesso, con la moglie Mila ed i figli Adriana, Livio e Laura, e la sorella di lui Bianca Marelli in Toresella, con il figlio Sergio, residenti a Milano, hanno elargito nel contempo, sempre all'E.C.A., la somma di lire 25 mila ciascuno. L'Amministrazione dell'E.C.A. ringrazia i generosi oblatori, anche a nome dei propri assistiti.

Cercasi Anita

Un braccialetto a catena d'oro, con una targhetta con inciso il nome «Anita», è stato rinvenuto e depositato alla nostra Amministrazione.

Non ti scordar di me

Nella ricorrenza della «Giornata mondiale pro animali» che cade il giorno di San Francesco, loro protettore, la locale sezione dell'ENPA indice per il 4 ottobre una «Giornata della Croce Azzurra» per la raccolta di oboli nelle vie e nei ritrovi pubblici il cui ricavato andrà a totale beneficio della Sezione triestina. Verrà distribuito un simbolico fiorellino stampato a colori con la dicitura «Non ti scordar di me», contrassegno dell'organizzazione zoofila internazionale. La locale sezione dell'ENPA rivolge pertanto alla cittadinanza un caldo appello, pregandola di non rifiutare il suo contributo a sostegno di un'opera così altamente civile.

Nozze d'oro

I coniugi Elvira e Giuseppe Ponga, festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Triestini di nascita e veneziani d'origine, i coniugi Ponga hanno trascorso una vita molto movimentata, per avvenimenti tristi e lieti. Addetto per diciannove anni all'Arsenale Triestino, Giuseppe Ponga avrebbe potuto un giorno consolidare la sua posizione solo che avesse accettato la cittadinanza austriaca. La sua fede di italiano non glielo consentì e, quando fu il momento, accorse al suo posto di combattente. Il Ponga, che apparteneva ai vecchi circoli irredentisti di Trieste, educò i figli all'amor di patria, ed essi compirono nella recente guerra il loro dovere. Ai coniugi Ponga, che si vedranno per la lieta ricorrenza attorniati dai quattro figli, dai nipoti e dagli altri congiunti, le nostre felicitazioni.

La Grotta illuminata

Domenica prossima — ultima dell'anno — la Grotta Gigante verrà nuovamente illuminata e aperta al pubblico dalle 14 alle 18. A partire dalle 12 sarà predisposto un servizio rinforzato di autocorriere direttamente per Borgo Grotta Gigante, con partenza da Piazza della Libertà, che continuerà sino allo sfollamento completo. Gli amatori delle passeggiate potranno raggiungere la località in circa 45 minuti, sia da Opicina che da Prosecco. Sul fondo della grotta funzionerà il solito servizio di posta sotterranea. Prezzi d'ingresso lire 150, soci del C.A.I. e ragazzi lire 100.

Per Alessandra

Il cuore di Trieste non si è smentito nemmeno questa volta. L'appello della ragazza di Gradisca — ormai chiamiamo così Alessandra Fornasiero — viene raccolto tutti i giorni dai nostri lettori, chè ogni giorno ci vengono affidate nuove offerte. Pubblicheremo domani l'ultimo elenco delle elargizioni pervenuteci, che ammontano complessivamente a lire 100.600.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. In partenza sabato con la corriera dei Rifugi, gita al rifugio Nordio-Deffar con salita al M. Cocco (m. 1492). Informazioni ed iscrizioni in sede (via Milano n. 2) telefono 35-240.

Il documentario sulle colonie estive realizzato dai servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo per Trieste verrà proiettato questa sera, alle 20, al Ricreatorio comunale di San Sabba.

A cura del cinemobile del Centro di documentazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri documentari a colori saranno proiettati questa sera, alle ore 20, a Domio.

Leggete OGGI sul «PICCOLO SERA» la «CACCIA AGLI ERRORI» in un divertente gioco, utili indicazioni per gli acquisti

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.9; minima 13.5; pressione 1022.2 in diminuzione; umidità 45 per cento; temperatura del mare 20.7.

Oggi: S. Girolamo. Il sole sorge alle 6, tramonta alle 17.49. La luna nasce alle 16.48, tramonta alle 4.23.

Maree. OGGI: bassa alle 14.45, cm. 49 sotto 1. m.; alta alle 20.45, cm. 37 sopra 1. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 allievo ufficiale coperta (conf. 77), 1 ingrassatore (conf. 424), 1 fuochista per caldaie a tubi d'acqua.

★ La redazione del «Bollettino Ufficiale» comunica che i suoi uffici sono stati traslocati in via del Teatro Romano 8, III piano, stanza 187 (sede nuova della Questura). Orario per il pubblico: 9-12.

STATO CIVILE

Nati 9, morti 9, matrimoni 8.

MORTI: Furlan Antonia, a. 58; Strain Olga, a. 3; Stanich Maria, a. 56; Gregori Ferruccio, a. 51; Micetich Licia, a. 22; Fuk ved. Righi Carla, a 70; Battellini Mario, a. 60; Zocchi ved. Santi Adalgisa, a. 77; Vuk ved. Zanini Luigia, a. 69.

MATRIMONI RELIGIOSI: Donvito Domenico analista con Campini Maria casalinga; Mariantoni Sergio tubista con Roiff Antonietta impiegata; Termini Alessandro capitano di macchina con Giassi Lucia commessa; Sulini Guglielmo meccanico con Morassut Bruna sarta; Cicin Giovanni usciere con Pavan Liana sarta; Vatovec Rodolfo panettiere con Rakar Rosa casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Benedetti Mario autista con Davanzo Maria commessa; St. Clair Marlin Gene sottuff. aeron. statun. con Lamberti Filomena casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Savina; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Fragna; 17.45: Concerto del soprano Angelica Tuccari, dell'organista Angelo Surbone e del gruppo strumentale da camera di Torino; 18.45: Chi sa il gioco l'insegni, di F. Martini; 20: Orchestra Anepeta; 21: Concerto diretto da Ennio Porrino; 22.45: Commemorazione di V. Brancati.

SECONDO PROGRAMMA

13.45: Quartetto Cetra; 15: Orchestre Cergoli e Sciorilli; 16: Viaggi nell'irreale; 17: Zibaldone; 18: Ballate con noi; 19: Delitto e castigo, di F. Dostojewsky; 19.30: Orchestra Conte; 20.30: Orchestra Angelini; 21: Domani in passerella; 22: Ricordo di Libero Bovio; 23: Orchestra Ferrari.

TELEVISIONE

17.30: Taccuino tecnico-scientifico; 21.15: Osservatorio; 21.30: Gli alberi muoiono in piedi, di Alessandro Casona.

† **Ferruccio Gregori**
Assistente tecnico al Liceo «F. Petrarca»
è morto stamane all'alba dopo lunghe sofferenze, provvisto dei SS. Sacramenti.
Ne dànno la triste notizia la desolata consorte PIERINA, il figliastro ALDO, le affezionate PINA e MARCELLA e il Sac. don MARCELLO MURLO.
I funerali seguiranno oggi venerdì 30 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il LICEO GINNASIO «F. PETRARCA» partecipando la dolorosa scomparsa dell'aiuto-tecnico
Ferruccio Gregori
prende viva parte al lutto della Famiglia.

† Dopo lunga malattia è mancato ieri all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Bonelli
di anni 68
pensionato statale
Addolorati lo partecipano la moglie ELISA, i figli EUGENIO, MARCELLO, GIANNI con la fidanzata LILIANA TOMMASINI e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 30 corr., alle ore 15, partendo dalla via Tor S. Piero n. 30.

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Antonietta Furlan
Ne dànno il triste annuncio la sorella MARIA ved. FERFOGLIA, il fratello VITTORIO, e SIMONETTO che fu tutto per Lei, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 30 corr., alle ore 15.30, dallo Ospedale Maggiore.

† A soli 22 anni, destino crudele ci rapì la nostra adorata
Licia Micetich
Con animo straziato i genitori, la sorella, il fratello in unione alle famiglie SEVERI, MICETICH e KAEFER ed agli altri congiunti tutti dànno il doloroso annuncio.
I funerali della diletta Estinta avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 16.30 movendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il 26 corr. dopo una vita dedicata alla Patria e alla famiglia, è spirato improvvisamente a Roma, con i conforti della fede, il nostro caro indimenticabile
Michele Damato
Marcesciallo maggiore della G. di Finanza
Lo annuncia addolorata la Famiglia.
Il presente serve da partecipazione diretta
Roma-Trieste, 30 settembre 1955

† ADELE e VINCENZO SANTI, uniti ai familiari tutti, annunciano, a tumulazione avvenuta, la morte della loro adorata
Adalgisa Zocchi
ved. SANTI
Uno speciale ringraziamento va rivolto al Primario dott. Marcovich, che ha amorevolmente curato la cara Estinta, ed a quanti hanno partecipato al loro dolore.

† Il 28 corr. si è spenta
Maria Stanich
lasciando nel dolore il fratello, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 30 corr., alle ore 15, partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il 28 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Vouk ved. Zanini
d'anni 70
lasciando nel più profondo dolore i figli, il fratello e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 15.30 da via dell'Officina 12.

† Il 29 corr. dopo una vita interamente dedicata al lavoro, mancava all'affetto dei suoi cari
Mario Battellini
lasciando nel dolore la moglie ADELIA, i figli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 30 corrente alle ore 16, dalla Cappella di via Pietà.

Nel IV anniversario della scomparsa di
Olga Karis Todeschini
I figli La ricordano agli amici con immutato affetto e infinito rimpianto.
Una S. Messa verrà celebrata domani 1 ottobre alle ore 8, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

A due anni dalla morte di
Anna Ruzzier n. Palin
i familiari ricordano la loro cara, con immutato dolore

L'ORGANIZZAZIONE UMANA NELL'ECONOMIA INDUSTRIALE

POSSIBILITÀ DI UN DIALOGO APERTO tra datori di lavoro e sindacalisti

Trieste rappresentata all'interessante Convegno di Stresa da esponenti dei C. R. D. A. e del Centro sviluppo economico

Nei giorni dal 19 al 25 corrente si è tenuto a Stresa un importante Congresso internazionale sull'organizzazione umana nell'economia industriale. Il Convegno è stato promosso e organizzato dall'Istituto per lo addestramento nell'industria di Milano (IAI) in collaborazione con il Comitato nazionale per la produttività (CNP) e lo Istituto studi sul lavoro (ISL) e si è svolto sotto la presidenza onoraria del prof. avv. Roberto Ago; presidente, on. Ivan Matteo Lombardo; vicepresidenti: gr. uff. Umberto Baldini e dott. Paolo Polese. L'on. Ezio Vigorelli, Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale è intervenuto alla riunione conclusiva.

Hanno partecipato ai lavori i sottosegretari Buizza e Delle Dave; i sen. Rubinacci e Carmagnola; gli on. Pastore, Marazza, Calvi, Zaccagnini, Tornaturi, Bozzola e Diecidue. Le organizzazioni internazionali erano rappresentate dal prof. Camillo Pelizzi per l'OECE e dai signori Roff e De Giury per il Bureau International du Travail (BIT - Ginevra). Numerosi gli esponenti del mondo degli studi, dell'industria e dei liberi sindacati sia dell'Italia che della Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Spagna, Argentina ed altre nazioni. Il comm. Carlo Padoa, direttore del Centro Sviluppo Economico, rappresentava i circoli economici triestini. I Cantieri Riuniti dell'Adriatico erano pure rappresentati.

Indubbiamente l'interessante aspetto del Convegno, sia nelle riunioni plenarie che nei lavori delle otto commissioni di studio, è stata conseguenza dell'impostazione che l'Istituto addestramento nell'industria ha dato alla riunione ed ai vari temi in discussione nelle commissioni. Tale impostazione ha posto su uno stesso piano d'intesa e di collaborazione sia datori di lavoro che sindacalisti e studiosi, così da permettere un'analisi — sotto i diversi punti di vista — dei problemi di organizzazione umana nella comunità aziendale. Ognuno dei congressisti ha avuto perciò il modo di sviluppare la propria tesi con assoluta franchezza.

Riesce difficile sintetizzare in un breve articolo l'ampiezza dei dibattiti e le acute osservazioni delle parti presenti. La genesi del problema delle relazioni umane nell'industria sta nello sviluppo dell'industria stessa che ci ha portato in poco più di 150 anni, dalla struttura cellulare della bottega artigiana al grande complesso quale è il moderno stabilimento industriale.

Nell'osservare oggi, in seno alle grandi industrie italiane, lo svolgimento di corsi atti a formare una classe di capi sensibili alle attuali esigenze dei dipendenti — intendendo per tale classe l'insieme di tutti gli uomini che dal direttore ai capi squadra hanno responsabilità di guida e comando su altri uomini — non si deve pensare al manifestarsi di un nuovo fenomeno sociale o all'imposizione di concetti provenienti da oltre oceano, bensì ad una nuova fase di quel fenomeno evolutivo della società umana, ennesimo progresso tendente a ridurre il distacco fra il lavoratore ed il datore di lavoro su di un piano di reciproca comprensione dei diritti e dei doveri di ciascuna delle parti, per il miglioramento e la valorizzazione dell'industria stessa. Infatti il Convegno di Stresa ha dimostrato la possibilità di un dialogo fra datori di lavoro e rappresentanti dei lavoratori, dove esperti tecnici e studiosi possano portare il loro contributo. Se questa fosse la sola conclusione del Convegno, di per se stessa varrebbe a indicare l'importanza dei lavori svolti.

Si badi bene però, nell'intento di sgomberare il terreno da ogni possibile equivoco, che le relazioni umane non hanno il recondito fine di anestizzare i lavoratori, chiedendo ad essi e ai loro Sindacati la rinuncia delle loro prerogative, nè riportare in seno alle aziende principi paternalistici. Con la valorizzazione del lavoratore e del dirigente, si deve tendere a conseguire sia Sindacati democratici forti — in grado di tutelare e guidare i lavoratori e nel contempo essere consapevoli delle esigenze e delle finalità economiche dell'azienda — sia, in contrapposto, direzioni aziendali forti in grado di ampliarsi nelle proprie responsabilità anche sociali, accettarle e risponderne.

Alla base di Sindacati liberi che rappresentino e tutelino la dignità e la libertà dei lavoratori, stanno ovviamente le Commissioni interne. Osserviamo, infatti, come in grandi complessi industriali (FIAT, OM, CRDA di Monfalcone, ecc.) — attraverso libere elezioni — è stata riconosciuta dai lavoratori stessi la necessità di un forte libero Sindacato per la tutela dei loro problemi economici, sociali e soprattutto morali.

Che cosa significa guidare uomini in paesi dove il verbo non sia sinonimo d'imposizione d'idee, teorie e propri pregiudizi? Vuol dire saper dirigere, saper istruire, saper migliorare i metodi di lavoro, saper impostare nel giusto limite le relazioni con i dipendenti. Il riconoscimento che tutti coloro che partecipano al lavoro comune sono esseri umani — e come tali trattati, capiti e diretti — è risultato il mezzo più idoneo per aumentare il contributo che ciascun lavoratore, di qualsiasi livello culturale e gerarchico, può dare coscientemente e consapevolmente al processo produttivo. Produzione intesa quale risultato della collaborazione tra i diversi elementi e non il risultato di una lotta fra gli stessi; intendendo inoltre per produzione uno dei fini e non l'unico fine da raggiungere nell'azienda. Ed è valso forse a Stresa per tutti, il concetto semplice dato dallo on. Pastore nel suo interessante intervento: «Le relazioni umane nell'azienda sono come l'olio lubrificante per le macchine».

Il Convegno internazionale di Stresa sull'Organizzazione umana nell'economia industriale si è svolto all'insegna della reale situazione economica sociale delle aziende e dei lavoratori italiani, all'insegna cioè di una obiettività assoluta come lo dimostra lo slogan scelto dallo stesso Presidente dell'OAI gr. uff. Baldini: «Non possiamo affrontare oggi i problemi di domani con i metodi di ieri».

Sia l'on. Pastore (CISL) che Viglianesi (UIL), nei loro interventi finali, si sono dichiarati favorevoli a continuare il dialogo aperto a Stresa con i datori di lavoro per il raggiungimento di una più serena atmosfera nelle aziende. Delle relazioni umane si stanno già occupando grandi organismi internazionali. In Italia dedicherà ora la sua attenzione al problema anche la Commissione parlamentare sulle condizioni dei lavoratori; il suo presidente sen. Rubinacci ne ha dato l'annuncio.

Lezioni d'arte all'U.P.

All'Università popolare, piazza della Libertà 6, continuano le iscrizioni ai corsi artistici ed artigiani, istituiti per l'anno accademico 1955-56. Essi sono: corso di pittura e disegno, tenuto dalla professoressa Alice Psacaropulo; corso di architettura ed arredamento della casa, affidato al professor Libero Mazzi; corsi di storia dell'arte del professor Silvio Rutteri; corso di pittura e decorazione su ceramica, tenuta dalla professoressa Benedetti Cavalli; corso di pianoforte (professoressa Margherita Ferruggia); corso di fisarmonica (maestro Franco Motta); corso di chitarra (maestro Bruno Tonazzi); corsi di taglio e cucito (professoressa Antonia Rossetti). Viene pure istituito questo anno per la prima volta un corso di confezioni artigiane, affidate alla professoressa Scheriau.

LE NUOVE TRIBUNE DELL'IPPODROMO

(«Giornalfoto»)

Nei giorni scorsi è stata festeggiata all'Ippodromo di Montebello la copertura delle nuove tribune in cemento armato. I nuovi impianti sono stati progettati dall'arch. Boico. Le tribune potranno ospitare oltre tremila persone e offriranno al pubblico la migliore e più confortevole sistemazione oltre alla perfetta visuale di tutte le fasi delle corse al trotto. Sotto le tribune saranno sistemate le casse e gli uffici del totalizzatore; un'ampia vetrata assicurerà al pubblico la protezione dai rigori invernali senza danneggiare la visibilità

SOSTITUIRANNO LE TESSERE DI VECCHIO TIPO

Da domani in distribuzione i nuovi libretti dell'I.N.A.M.

Modalità per il ritiro e vidimazioni

A partire da domani l'INAM provvederà a distribuire a tutti i lavoratori assicurati il nuovo libretto d'iscrizione in sostituzione della tessera di vecchio tipo. Gli assicurati sprovvisti della tessera di vecchio tipo sono invitati a ritirare sollecitamente il nuovo libretto d'iscrizione. La consegna di tale libretto, per i lavoratori in possesso della tessera di vecchio tipo, avrà luogo all'atto in cui lo assicurato, o chi per esso, si presenterà agli uffici per ottenere il rinnovo del visto di validità della tessera, e ciò alla data di scadenza segnata nell'interno della tessera stessa.

Per il rilascio del nuovo libretto d'iscrizione i lavoratori interessati od altra persona all'uopo incaricata, dovranno presentarsi presso gli Uffici e le Sezioni territoriali dell'Istituto, in appresso indicati, dalle ore 8 alle 13, muniti del Mod. Prov. 116, (dichiarazione di presenza al lavoro) compilata dall'azienda. La presentazione del Mod. Prov. 116 non sarà richiesta per i lavoratori dipendenti dalle aziende autorizzate alla vidimazione delle tessere d'iscrizione, purchè essi sieno in possesso di detta tessera in istato di validità. Il nuovo libretto d'iscrizione dovrà essere ritirato:

Presso la Sezione territoriale di via Farneto n. 3 per gli assicurati domiciliati in una delle seguenti vie o piazze: Aiuole, Arch., Beato Angelico, Biasoletto, Bonghi (scala), Bonomo, Boschetto (Chiadino), Boschetto (Rotonda), Brandesia, Buonarroti dal 10 e 13 in poi, Cacciatore, Carpison, Castagneto, Cattinara, Cattinara (Strada per), Catullo, Cave, Chiadino (via), Chiadino in monte, Chiadino San Luigi, Chiesa, Cilino (via e androna), Cologna (via), Cologna Monte Fiascone, Cologna in Monte, Coroneo dal 20 e 27 in poi, Crispi dal 47 e 54 in poi, Cumano, Cunicoli, D'Angeli, Docce, Donatello, Edera, Eremo dal 5 e 8 in poi, Fabio Severo dal 2 e 15 in poi, Farneto, Ferolli (Scala), Fiume (Strada) dal 95 e 34 in poi, Fogazzaro, Fontana, Francesco d'Assisi dal 42 e 27 in poi, Galilei, Galvani, Giardino (Largo), Ginnastica dal 47 e 54 in poi, Gioberti (piazza), Giotto dal 6 e 7 in poi, Girardi, Giulia, Guardiella (strada di), Guardiella Scoglietto dall'1 - 379, Guardiella San Cilino Inf., Guardiella San Giovanni inf., Guardiella Brandesia, Guardiella San Giovanni sup., Guardiella Farneto, Guardiella Timignano, Guardiella Cave S. Giovanni, Guardiella San Cilino Sup., Ireneo della Croce, Kandler, La Marmora, Leonardo Da Vinci, Linfe, Livaditi, Longera, Longera (Strada per), San Luigi (Campo), San Luigi (scala), Machlig, Mainati (scala), Mameli, Marchesetti, Marconi, Margherita, Mauroner, Milizie, Montello, Monte Cengio, Monte San Gabriele, Monte Fiascone, Monte Grappa, Monticello, Nievo, Nobile, Oliveto, Ospedale Militare (vicolo), Pagliaricci, Palladio dal 7 e 10 in poi, Papiniano, Pelagio (via San), Petrarca, Piccolomini, Pietà dal 39 e 14 in poi, Pilone, Pindemonte, Porta dal 15 e 10 in poi, Prato, Primole, Rapicio, Redi, Resman, Revoltella (via) dal 25 e 36 in poi, Ricci, Rismondo, Romagna (via) dall'1 al 71 e dal 32 al 118, Ronco, Rossetti Rotonda del Boschetto, Roveri (vicolo), Rozzol Callaia, Rozzol Cattinara, Rozzol Melara, Rozzol in Valle, Rozzol in Monte, Rozzol Cacciatore, Sanzio, Scaglioni (vicolo), Scoglietto (Pendice), Scoglio, Scomparini, Scorcola Coroneo, Scussa, Sinico, Sottoripa, Stoppani, Strada Guardiella, Strada di Fiume dal 95 e 34 in poi, Stuparich dal 13 e 22 in poi, Torricelli, Valentini, Valussi, Venti Settembre dal 41 e 32 in poi, Veruda, Vidacovich, Vignola, Volontari Giuliani (piazza), Volta, Zovenzoni.

Presso la Sezione territoriale di Muggia, via Battisti n. 6 per gli assicurati abitanti a Muggia e dintorni.

Presso l'Ufficio assunzioni, via Tarabocchia n. 3.

Per le vidimazioni bimestrali dei nuovi libretti d'iscrizione gli assicurati, a partire da domani, dovranno presentarsi ugualmente alle Sedi dell'Istituto sopraindicate fatta eccezione per gli assicurati dipendenti da aziende autorizzate dall'Istituto alla vidimazione del nuovo libretto d'iscrizione.

Ritornati da Roma gli studenti vincitori del Premio Veritas

Han fatto ritorno a Trieste, reduci dal Convegno di Roma gli studenti triestini, vincitori nazionali del Concorso «Veritas», indetto dal Centro nazionale attività catechistiche dell'Azione Cattolica tra tutti gli studenti d'Italia. Erano ad attenderli alla stazione il Direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, che ha presieduto all'organizzazione del Concorso nella nostra Diocesi, insieme a numerosi familiari ed amici, desiderosi di leggere nei loro volti e nelle loro espressioni la commozione che il Convegno aveva suscitato.

Il piccolo gruppo era costituito per le medie inferiori da: Claudia Pilotti, Claudio Skele, Laura Perisutti e Annamaria Tondi; per il biennio da Fabrizio Grassi e Giovanna Padoa-Schioppa e per le superiori da Marcella Battig e Marina Budua, risultati vincenti in Diocesi attraverso rigorose selezioni, prima in seno ai singoli Istituti d'istruzione poi dinanzi alla Commissione diocesana, che li ha proposti per il premio nazionale.

Brevi le giornate romane, ma ricche di tanta soddisfazione ed intima commozione. Nella intramontabile cornice della capitale i nostri studenti si sono trovati riuniti agli altri delle 235 diocesi d'Italia, scelti tra l'imponente massa di 600 mila concorrenti.

Notiziario scolastico

Istituto «G. R. Carli». Lunedì 3 ottobre alle ore 9, nella Chiesa di S. Maria Maggiore sarà celebrata la Santa Messa per l'inizio del nuovo anno scolastico. Alle ore 15 si inizieranno le lezioni regolari. Le assegnazioni di classe e l'orario delle lezioni saranno esposti sabato 1.o ottobre, all'albo della Scuola.

Scuola «Silvio Pellico». Lunedì 3 ottobre alle ore 9 si presenteranno alla Scuola media «Silvio Benco» in via San Nicolò 26, tutti gli iscritti alla I classe. Alle 10 si presenteranno gli alunni delle II, alle 11 quelli delle terze. Il giorno 4 ottobre alle ore 10 nella Chiesa di S. M. Maggiore sarà celebrata la S. Messa d'inaugurazione dell'anno scolastico.

Scuola «G. Corsi». Presso la Segreteria, in via Sant'Anastasio 15, si accettano ancora a tutt'oggi le iscrizioni a tutte le classi per il prossimo anno scolastico. Tutte le alunne sono tenute ad iscriversi, anche quelle che sono state respinte. Nella sede dell'Istituto dovranno trovarsi: lunedì 3 ottobre, ore 8, le alunne iscritte alle classi prime; martedì 4, ore 8, le alunne iscritte alle classi seconde; ore 10.30, le alunne iscritte alle classi terze; mercoledì 5, ore 8, tutte le alunne si troveranno nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo (S. Antonio Nuovo) per assistere alla S. Messa.

Scuola di avviamento «F.lli Fonda Savio». I docenti e gli alunni delle Scuole di avviamento commerciale, alberghiero «F.lli Fonda Savio» e quelli dell'avviamento marinaro dei Campi Elisi, sono invitati a presentarsi alle ore 8.30 a Scuola per recarsi ad assistere alla S. Messa. Lunedì 3 ottobre alle ore 8.30 inizio de'le lezioni per gli iscritti alle classi I E e alle ore 10 per gli iscritti alle classi II E III E.

Convitto di Banne. Domani alle ore 10 con la celebrazione della Messa propiziatrice, sarà aperto l'anno scolastico. L'Ufficio Provinciale delai Gioventù italiana, raccomanda a tutti gli iscritti di trovarsi, osservando la massima puntualità, ai punti stabiliti per la partenza. I

Una conferenza per illustrare il progetto di Borgo San Sergio

L'avvenuta approvazione del progetto per il «Borgo S. Sergio», e l'imminente voto del Senato sulla legge per il Fondo di rotazione, ripropongono con interesse l'iniziativa mirante a costituire la zona residenziale per i lavoratori, nel porto industriale di Zaule. E' stata la Camera del Lavoro a promuovere l'importante progetto, che ormai ha ottenuto appunto la duplice sanzione della Commissione superiore per i lavori pubblici e della decisione governativa che assicura a quest'opera i finanziamenti del Fondo di rotazione. L'organizzazione sindacale, allo scopo di far conoscere ai lavoratori l'intero piano costruttivo ideato per la realizzazione del «Borgo S. Sergio», ha ora promosso una eccezionale conferenza illustrativa, che sarà tenuta dallo stesso progettista, l'illustre architetto Rogers, autore degli elaborati unitamente all'ing. Badalotti. Con la adesione dell'Ente Porto industriale, nel corso della conferenza saranno presentati anche i plastici e le documentazioni planimetriche. del progetto. L'interessante manifestazione avrà luogo questa sera con inizio alle ore 18.30, nella sala maggiore della sede sindacale, in via Duca d'Aosta numero 12.

Sull'autocarro in vendita era stato posto il sequestro

IL PROPRIETARIO ASSOLTO IN APPELLO CON FORMULA PIENA

Su appello interposto dall'imputato, la seconda sezione penale del Tribunale ha riesaminato ieri il caso di Carmine Bellucci, di 42 anni, abitante in via del Toro 2, già condannato il 10 marzo scorso in Pretura a sei mesi di reclusione e novemila lire di multa per truffa. All'origine del procedimento si trovano le vicende di un camioncino di proprietà del Bellucci, camioncino che, essendo rimasto coinvolto in un incidente, era stato posto sotto sequestro, a garanzia degli eventuali danni che il Bellucci avrebbe dovuto pagare alla parte lesa.

Nonostante tale circostanza, però, il giorno 8 giugno del 1954 il Bellucci vendette il camioncino a un conoscente, certo Giuseppe Schiraldi, che glielo pagò 143 mila lire, ma che, presentatosi ad un notaio per le pratiche relative al passaggio di proprietà, apprese di non poter ritirare il veicolo appunto perchè si trovava sotto sequestro.

In seguito a ciò, il Bellucci venne denunciato per truffa con raggiro ai danni dello Schiraldi e — come abbiam detto — condannato a sei mesi di reclusione e novemila lire di multa. Ora però, al processo di seconda istanza, l'imputato ha proclamato la propria buona fede, sostenendo di non aver saputo nulla del sequestro e comunque di aver provveduto a restituire allo Schiraldi i soldi che costui gli aveva già versato, parte in contanti e parte in cambiali.

Accertata la verità di quanto dichiarato dal Bellucci, i giudici del Tribunale hanno riformato la precedente sentenza del Pretore, mandando assolto in pieno l'imputato, perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Pres. Fabrio, P. M. Visalli; difesa Falconer.

Associazione mutilati ed invalidi. Il Comitato Centrale ha indetto un concorso per il conferimento di borse di studio a studenti universitari aventi la qualifica di socio o di figlio o di orfano di socio, anche per l'anno accademico 1955-56. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione, Casa del Combattente, dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni feriali, eccetto il sabato.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Un occhio in pericolo e quattro dita perdute

Precipita da una scala a pioli

Le ore 14.45 sono state fatali ieri a due persone che, in differenti circostanze, sono rimaste vittime di infortuni così gravi da subire minorazioni permanenti. A quella ora, Carla Maier, di 18 anni, abitante al n. 1490 di Poggioreale del Carso, scendeva nel cortile di casa per prendere della legna che il fratello gemello Carlo stava spaccando. Ma il lavoro non era ancora ultimato e, anzichè allontanarsi, la ragazza si intratteneva sul posto, mettendosi ad osservare il lavoro. Ad un tratto, dal ceppo sul quale si era abbassata con forza la mannaia, si staccava una grossa scheggia che, andava a colpire la sfortunata Carla al viso, penetrandole nell'occhio sinistro. Subito soccorsa, la Maier veniva avviata d'urgenza all'ospedale con una auto di passaggio. La poveretta è stata accolta nel reparto oculistico con prognosi di due settimane per quanto concerne la ferita e con prognosi riservata per le facoltà visive dell'occhio leso.

Ugualmente grave la disgrazia occorsa al tagliatore Valerio Galliano, di 45 anni, abitante in via della Madonnina 26. Mentre stava lavorando ad una tagliatrice nella sede dell'Editoriale Libraria di via San Francesco 62, il Galliano rimaneva preso con la mano destra fra le taglientissime lame della macchina, che gli asportavano il pollice, schiacciandogli inoltre lo indice, il medio e l'anulare. Il personale della tipografia si affrettava a telefonare alla CRI e, poco dopo a bordo di un'autolettiga, il Galliano raggiungeva l'ospedale, dove veniva accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Poco dopo le 18, l'operaio Giuseppe Coretti, di 33 anni, abitante in via Rossetti 93, s'accingeva a scendere da una scala a pioli appoggiata a una delle pareti della sede del Banco di Sicilia, in via Mazzini 4, dove aveva eseguito un lavoro. Il Coretti aveva appena incominciato la discesa quando lo attrezzo si sfasciava, ed egli precipitava sul pavimento. Caduto all'impiedi, l'infortunato ha riportato la sospetta frattura dei talloni per cui ha dovuto essere portato a braccia in un'auto e accompagnato quindi alla CRI. Dopo averlo trasbordato in un'autolettiga, i sanitari hanno trasportato il Coretti all'ospedale, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Incendio di sterpaglia

Su un terreno di Cattinara si è sviluppato, intorno alle 14 di ieri, un incendio di sterpaglia che, in breve, si è esteso su una superficie di mille metri quadrati. Il fuoco è stato estinto dai vigili del fuoco. Pochi minuti prima delle 21, i vigili sono intervenuti in via Vittorino da Feltre 3, dove l'ascensore, fortunatamente vuoto, s'era arrestato all'altezza del quarto piano. I vigili hanno provveduto ad ovviare all'inconveniente.

Nello scontro la peggio è toccata allo scooterista

L'improvvisa rottura dei freni della bicicletta di Rinaldo Grenaz, di 15 anni, abitante a Prosecco 129, ha avuto ieri dolorose conseguenze per il geometra Virgilio Sorina, di 33 anni, abitante al n. 780 di Monte di Servola. Intorno alle 15, il Sorina stava percorrendo in motoleggera la via Carpineto quando, all'incrocio con la strada dove abita, si è visto improvvisamente tagliare la strada dal Grenaz, ch'era sbandato per il guasto al ciclo. Lo scontro è stato violento e i due sono finiti a terra. Mentre il Grenaz si è rialzato incolume, il Sorina ha dovuto essere raccolto dalla CRI e trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese per la sospetta frattura della spalla sinistra e una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro.

Due brutte cadute

Nel giardinetto prospicente il suo alloggio, in piazza della Libertà 9, è inciampato e caduto iersera il pensionato Antonio Petronio, di 77 anni. Il poveretto, che ha riportato la frattura delle ossa nasali, è stato trasportato allo ospedale dalla CRI, e colà trattenuto nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di venti giorni.

Mentre camminava, poco prima delle 18, su un marciapiede di via del Rivo, Carolina Ciacchi, di 51 anni, abitante in androna Cristoforo Colombo 12, è sdrucciolata ed è finita al suolo in modo da fratturarsi il polso destro. E' stata avviata all'ospedale dalla CRI.

Il M. S. I. di Trieste comunica che domenica, alle 16, nella piazza maggiore di Cervignano l'on. Almirante terrà un pubblico comizio. Iscritti e simpatizzanti sono invitati a intervenire. Sarà organizzato un pullman per il trasporto.

FALLITO UN TENTATIVO DI RAPINA

L'ammaliatrice e i suoi complici concludono l'impresa al Coroneo

Una modesta banconota da mille lire ha riportato nuovamente Giordano Schultz, di 26 anni, abitante in via del Rivo 4, a meditare in una cella del Coroneo. Il fatto risale a martedì scorso. Verso le 14, Vera Comar in Fonda, di 43 anni, alloggiata in via Bramante 8, legata allo Schultz da rapporti di amicizia, entrava nell'osteria «Al Cader», cioè nella particolarissima succursale dell'albergo «Ambasciatori» che trovasi in via Vidali 2. Nel locale, la donna si imbatteva in certo Guerrino Marussi, di 44 anni, abitante in via del Panebianco 3, al quale chiedeva senza troppi formalismi di offrirle una mescita. Il Marussi l'accontentava e, centellinando il calice, la donna gli proponeva di fare quattro passi. Il Marussi accettava e messosi al fianco della Fonda l'accompagnava verso l'uscita, dove la coppia incontrava un individuo che la donna presentava al Marussi come il proprio fratello. In realtà, si trattava del pregiudicato Oreste Radtzky, di 44 anni abitante in via Pascoli 8, al quale la Comar non era legata da alcun vincolo di parentela. Seguiti dal Radtzky, i due si incamminavano verso la via Madonnina per soffermarsi, infine, nell'atrio dello stabile che fa angolo con la via del Molin a Vapore. Ad un certo punto, intenerito dalle parole della Comar, il Marussi sfilava di tasca il portafogli e, estratta una banconota da mille lire, l'allungava all'occasionale amica, riponendo quindi il portafogli. Nello stesso istante, inatteso come un fantasma, appariva lo Schultz. Tratto da parte il Radtzky che non s'era mosso un istante, il pregiudicato strappava di mano al Marussi la banconota e quindi si dava a precipitosa fuga. Il rapinato e la Comar gli si mettevano alle calcagna, riuscendo a raggiungerlo all'angolo con il Largo Barriera Vecchia. Tra i tre si accendeva una vivace disputa che provocava l'intervento di un vigile urbano il quale avvicinatosi ai litiganti procedeva al loro fermo.

Vista la piega che stavano prendendo gli avvenimenti il Radtzky tentava di allontanarsi ma veniva riacciuffato. I due uomini e la donna, scortati al Commissariato di via Caprin, chiarivano infine la faccenda. I tre si erano accordati in precedenza per rapinare il Marussi del portafogli. La donna avrebbe dovuto assolvere il ruolo dell'ammaliatrice, il Radtzky doveva tenere d'occhio la vittima mentre allo Schultz sarebbe toccato il compito di agire. La Comar, il Radtzky e lo Schultz sono stati arrestati per tentata rapina.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7620 (7625), Centrale 10.793 (10.760), Bastogi 1924 (1920), Sviluppo 1770 (1775), Finmare 573 (580), Finsider 804.50 (809), Finelettrica 1.578 (1576), Ass. Gen. 22.000 (22.095), Ass. It 5490 (5500), Fondo Inc. 5480 (5570), Ras 8040 (8025).

Meccanici e Metallurgici

Il va 654.50 (658), Montecatini 3498 (3480), Dalmine 1731 (1724), Siele 8500 (8150), Ansaldo 1195 (—), Breda 329 (325), Bianchi 657.50 (690), Fiat 1635 (—).

Tessili

Cantoni 11.350 (11.390), Olcese 1210 (1215), Cucirini 6700 (6825), Linificio 872 (870), Cotoniere 282 (280.25), Un. Manif 49.500 (49.700), Lanificio Gavardo 3580 (3500), Lanificio Rossi 10.175 (10.050), Lanificio Targetti 548 (545), Fisac 188 (—), Cascami 5200 (—). Snia Viscosa 1861 (1845).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 9750 (9595), Immobiliare 874 (873), Ciga 4420 (4440), Italcementi 15310 (15.500), Linoleum 2760 (2820), Pirelli It. 3605 (3610), Pirelli e C. 3488 (3460).

TRIESTE

Bastogi 1930 (1820), Finmare 580 (575), Finsider 810 (800), Generali 22.000 (22.050), Ass. It 5700 (—), Ras 8100 (—), Gerolimich 7020 (—), Istria-Trieste 650 (—), Lussino 9000 (—), Martinolich 5050 (—), Premuda 21.000 (—), Tripcovich 18.500 (18.200), Snia 1858 (1830), Ilva 658 (650), Montecatini 3481 (3480), Crda 500 (—), Meridelettrica 1587 (1585), Terni 416 (—), STET 2780 (2764), Ampelea 1400 (—), Arrigoni 1000 (—), Liquigas 625 (621), Beni Stabili 9595 (9475). Immobiliare 875 (870) Pirelli 3622 (3560).

Valute U.E.P. conto decentrato: Corona danese 90.29 (90.27), corona norvegese 87.27 (—), corona svedese 120.90 (—), fiorino olandese 164.41 (164.385), franco belga 12.5325 (—), franco francese 178.53 (—), franco svizzero 143.01 (142.99), lira sterlina 1745 (1744/3/4), marco germ. 148.94 (148.92).

Valute e metalli preziosi: Dollaro 630 - 632; fco svizz. 147 - 147.75; sterlina 1640 - 1660; fco francese 163 - 165; scellino 23.90 - 24.30; marco germ. 147.90 - 148.80; peseta 14.30 - 14.80; lira egiziana 1550 - 1540; lira turca 80 - 82; sterlina austr. 1240 - 1230; sterlina S. Africa 1670 - 1680; 100 dinari 88 - 88.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 15: «La valle dell'eden». Cinemascope in Warnercolor, con Julie Harris, James Dean e Raymond Massey. Un film di Elia Kazan. Ultima 22.
FENICE. 16 (ultima 22): «I ponti di Toko-ri», technicolor, con William Holden, Grace Kelly, Fredrich March e Mickey Rooney.
NAZIONALE. 16: «Siamo uomini o caporali» con Totò, Paolo Stoppa e Fiorella Mari. E' un film comicissimo. Ultima 22.
ROSSETTI. 16: «La strage del 7.o Cavalleggeri». Cinemascope in technicolor, con Dale Robertson, Mary Murphy. In prima visione. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16.30: «I pirati della metropoli» con F. Lovejoy e J. Weldon. Il più sensazionale quadro della malavita d'oltre oceano.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Orgoglio di razza» con Jeff Chandler e Jane Russell. La storia di un impaziente amore. Capolavoro Universal. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «L'ultima volta che vidi Parigi». Metroscope in technicolor, con E. Taylor, V. Johnson, D. Reed e W. Pidgeon.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
ASTRA ROIANO. 16: «La leggenda dell'arciere di fuoco», in technicolor, con Burt Lancaster e Virginia Mayo. Ultima 22.
CAPITOL. 16: «Sopra di noi il mare». Uno spettacolare e avvincente film Rank, con J. Mills, J. Gregson e D. Sinden.
CRISTALLO. 16: «Continente perduto», colossale Cinemascope premiato al Festival di Cannes, presentato dalla 20th Century Fox. Incanto dell'Asia nelle misteriose isole della Cina e della Malesia. Fino a nuovo avviso non sono valide tessere e ingressi di favore.

ALABARDA. 16: Un meraviglioso film musicale: «Il Principe studente», realizzato dalla Metro con la grandiosità del Cinemascope e la galezza del colore, con Ann Blyth ed Edmund Purdom.
ARISTON. 16: «Vortice», un capolavoro Lux in technicolor: drammatico passionale, con Silvana Pampanini e Massimo Girotti.
AURORA. 16: Continuano ancora per alcuni giorni le repliche del grande film «Désirée» con Marlon Brando, Jean Simmons, Merle Oberon e Michael Rennie. Una produzione Fox in Cinemascope senza confronti.
ARMONIA. 15: «La bella avventuriera» con J. Mason e M. Lockwood. Capolavoro. Nuovo spettacolo di varietà «La Triestina».
IDEALE. 16.30: Superbo technicolor in Cinemascope della 20th Century Fox: «L'amante sconosciuto» con G. Rogers, V. Heflin, G. Tierney e G. Raft.
IMPERO. 16: «Franz Schubert» (L'incompiuta), con Ilona Massey e Alan Curtis. Un grande amore in un grande film musicale.

GARIBALDI. 16: «Totò all'inferno». Totò e M. Frau. Comicissimo.
ITALIA. 16: Ultimo giorno di «Madama Butterfly», eccezionale technicolor, con Kaouru Jachigusa, N. Filacuridi e F. Lidonni.
MARE. 16.30 (ult. 22): «L'ultimo apache», technicolor, con Burt Lancaster e Jean Peters.
MODERNO. 16: «Il mio uomo» con Shelley Winters, Ricardo Montalban, Wendell Corey, Claire Trevor.
SAVONA. 15.30: «La contessa scalza», grandioso technicolor, con Ava Gardner e Humphrey Bogart. Vietato ai minori di 16 anni.
S. MARCO. 16: «Samoa», technicolor, con Gary Cooper.
SECOLO. 16: «Lili», meraviglioso technicolor M.G.M., con Leslie Caron e Jean Pierre Aumont.
VIALE. 16: «La trovatella di Milano», dal popolare romanzo di Carolina Invernizio, con Massimo Serato e Luisa Boni. Prima visione.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Francis alle corse», il mulo parlante. Lire 100.
VITT. VENETO. 16: Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, sposi felici, nel grande film Dear: «Non c'è amore più grande».

AZZURRO. 16: «Asfalto rosso» con Barry Sullivan, Luther Adler. Fuori programma: Olimpiadi del ciclismo: Campionati del mondo 1955.
BELVEDERE. 16: «Le ali del falco». Emozionante technicolor Universal, con V. Heflin e J. Adams.
LUMIERE. 17: «I ribelli dell'Honduras», technicolor, con Glenn Ford, Ann Sheridan, Z. Scott. Technicolor.

MARCONI. 16: «L'angelo bianco», l'atteso capolavoro Titanus. A. Nazzari e Y. Sanson. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: Ultimo giorno di «Viva il generale José», con Pedro Armendariz e Paulette Goddard.
NOVO CINE. 15.30: «Da qui alla eternità», l'atteso capolavoro Columbia, con Burt Lancaster.
ODEON. 16: «Teodora», colossale film Lux in Pathecolor, con Gianna Maria Canale e Georges Marchal.
RADIO. 16: «I fratelli senza paura», grandioso technicolor Metro, R. Taylor, S. Granger e A. Blyth.
SERVOLA. 18: «Adolescenza torbida». Celad.
VENEZIA. 15.30: «L'indiana bianca». Grandioso Warnercolor, con Guy Madison e Frank Lovejoy.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

NAVI IN PORTO

il giorno 29 settembre 1955

B. 7 «R. Pelagi» (it.), B. 15 «Loredan» (it.), B. 22 «Aristodimos» (gr.), B. 23 «C. di Siracusa» (it.), B. 32 «Enrichetto» (it.), B 33 «Airone» (it.), B. 35 «Sistiana» (it.), B. 38 «Nella» (pa.), B. 39 «Rio Bermejo» (arg.) B. 40 «Pula» (jug.), B. 42 «Risano» (it.) B. 45 «S. N. Vlassopulos» (gr.), B 46 «Libertad» (cost.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Nereide» (it.). Ars. Dock: «Marissia» (pa.). Ilva Vecchia: «C. Ilias» (cost.), «San Francesco» (it.). Aquila: «Ceres» (sv.). S. Rocco: «eechwood» (br.).

MOVIMENTI

29 settembre: «Aristodimos» da B. 22 a mare, «Nella» da B. 38 a mare, «Rio Bermejo» da B. 39 a mare; 30 settembre: «Ceres» da Aquila a mare, «Sistiana» da B. 35 a B. 43, «C. di Siracusa» da B. 23 a B. 48 N., «R. Pelagi» da B. 7 a Arsenale.

ARRIVI

30 settembre: «Cagliari, «Alga» B. 39; «Exilona» B. 44; «Aspromonte» B. 38; «Charles Lykes» B. 37.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA «PREOCCUPAZIONE» INGLESE PER LA SITUAZIONE IN EGITTO

PASSO INGLESE AL CAIRO DOPO GLI ACCORDI CON I RUSSI

Fissato un colloquio dell'Ambasciatore Trevelyan con Nasser
Crescente penetrazione dei sovietici sui mercati mediterranei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Un portavoce ufficiale inglese ha annunciato oggi che l'Ambasciatore britannico al Cairo, Trevelyan, è stato incaricato dal Foreign Office di esprimere al Primo Ministro egiziano, Nasser, la grave preoccupazione del Governo britannico per la decisione egiziana di acquistare armi russe.

Il punto di vista britannico, che verrà fatto presente nel colloquio di Trevelyan con Nasser, è che l'accordo russo-egiziano non può essere considerato alla stregua di una semplice transazione commerciale, ma è destinato, invece, ad avere vaste ripercussioni di carattere politico; tra l'altro si fa notare che l'evacuazione della base di Suez da parte britannica e il successivo sviluppo di relazioni amichevoli fra Gran Bretagna ed Egitto si basavano sul presupposto di una tendenza di comune interesse tra l'Egitto e gli occidentali. L'accordo russo-egiziano dà ragione di dubitare delle intenzioni del Governo del Cairo ed è inoltre destinato a turbare ulteriormente il già abbastanza compromesso equilibrio delle forze nella zona del Medio Oriente. L'Ambasciatore, infine, [illegible] al Primo Ministro che l'acquisto di armi russe su vasta scala da parte egiziana rischia di far venir meno quelle che sono le stesse premesse della politica inglese e americana di amicizia per gli Stati arabi e per l'Egitto, politica da cui questi Stati hanno tratto grandi benefici.

Questa vigorosa presa di posizione inglese è indice sufficiente di quanto il Governo di Londra si preoccupi degli ultimi sviluppi della situazione, tanto più che la vendita di armi russe al Cairo, già abbastanza grave di per sè, acquista ancora maggiore gravità se si tiene presente che essa è soltanto un sintomo di un rinnovato tentativo dei sovietici di mettere piede nel Medio Oriente, compiendo una abile manovra di penetrazione nei vari campi.

I circoli commerciali del Cairo, ad esempio, segnalano l'inizio di un'attiva campagna da parte degli Stati comunisti per espandere grandemente le loro attività commerciali in tutto il Medio Oriente, in una zona dove già esiste un regime di aspra concorrenza fra americani, inglesi, francesi, tedeschi occidentali e italiani. Ora anche l'Unione Sovietica e gli altri Stati comunisti (fra cui la Germania orientale, la Cecoslovacchia e la Polonia) cercano di mettere piede nel mercato medio-orientale.

In Egitto e negli altri paesi vicini si sono stabiliti agenti commerciali comunisti che hanno iniziato un'attiva campagna pubblicitaria, soprattutto nel campo del macchinario industriale e agricolo. Il personale degli uffici commerciali delle Ambasciate e delle Legazioni comuniste è stato considerevolmente rafforzato. I maggiori importatori egiziani sono convinti che i prezzi delle merci comuniste saranno tali da reggere la concorrenza dei prodotti occidentali, tanto più che gli Stati comunisti non si faranno certo scrupolo di ridurre i prezzi anche mediante sussidi statali pur di vendere le loro merci e iniziare così la loro penetrazione commerciale — e, a lungo andare, anche politica — nei paesi medio orientali.

Dal Cairo si apprende che i commenti egiziani alla presa di posizione occidentale sulla questione dell'acquisto di armi [illegible]

Da fonte autorizzata si apprende intanto che il Consiglio dei Ministri egiziano, riunitosi [illegible]

[illegible] Il Primo Ministro El Ghazzy ha detto di avere discusso col rappresentante sovietico «il rafforzamento delle relazioni economiche e commerciali fra i due paesi».

Arrigo Levi

La tattica del sorriso

Atmosfera eccezionale a un banchetto di Ciu En-lai

Pechino, 29

Per la prima volta dopo la conquista del potere da parte dei comunisti in Cina, un ricevimento ufficiale ha preso questa sera un carattere [illegible]. In occasione della festa nazionale, Ciu En-lai, Presidente del Consiglio della Cina popolare, ha offerto un pranzo ufficiale di 2500 coperti, per le delegazioni e i diplomatici stranieri che si trovano attualmente a Pechino. Il carattere [illegible] dei banchetti ufficiali di Pechino è mancato completamente. [illegible] il discorso del Presidente del Consiglio, e quando, alla fine del banchetto, Ciu En-lai ha preso a passare attraverso le grandi sale dell'Hotel Pechino, il servizio d'ordine è stato completamente sconvolto ed ha dovuto abbandonare ogni speranza di proteggere il Presidente del Consiglio dalle decine di persone che facevano ressa e che volevano ad ogni costo stringergli la mano, o bere con lui.

Tutti gli osservatori presenti, specialmente i diplomatici che risiedono da molto tempo nella capitale cinese, sono stati unanimi nel dichiarare di non aver mai visto una tale atmosfera, dalla quale, del resto, il Presidente del Consiglio sembrava trarre molto piacere.

La serata è terminata con canti e danze, mentre sotto le finestre dell'Hotel Pechino, duecentomila abitanti della capitale [illegible] luci dei riflettori la sfilata che avverrà dopodomani, per il quinto anniversario del regime comunista in Cina.

Vivo successo a Parigi dell'orchestra della Scala

Parigi, 29

Questa sera al «Theatre du Palais de Chaillot» la grande orchestra della «Scala» di Milano, sotto la direzione di Guido Cantelli, ha eseguito il primo dei due concerti che darà a Parigi. L'orchestra composta da cento elementi ha suonato [illegible] di Vivaldi, [illegible] di Ca[illegible] minore [illegible] n. 2 [illegible] Ravel. Le [illegible] e di [illegible] particolarmente [illegible] attenta [illegible] del maestro Cantelli.

SORAYA A ROMA

Roma, 29

Giungerà domani a Roma proveniente da Parigi, dove ha trascorso una lunga vacanza, l'Imperatrice di Persia. Soraya [illegible] stato preceduto da notizie che tanto [illegible] nei giorni scorsi la bellissima Soraya. Tali notizie si riferiscono a nuove visite cui ella dovrebbe sottoporsi per dare un erede al trono. Nonostante le smentite dirette dalla stessa sovrana, corre voce che questa visita in Italia sia da mettersi in relazione con un incontro di Soraya con un noto clinico romano. La voce tuttavia è stata energicamente smentita dai funzionari dell'Ambasciata dell'Iran a Roma, i quali hanno dichiarato che il viaggio dell'Imperatrice a Roma ha unicamente uno scopo turistico.

Il Papa a Castelgandolfo fino a tutto novembre

Roma, 29

La permanenza nella sede estiva di Castelgandolfo avrebbe questo anno giovato più del solito alla salute di Pio XII, che mai come negli ultimi tempi è apparso tanto rinfrancato dopo la malattia, nonostante il suo faticoso lavoro e l'età avanzata. In considerazione di questo giovamento, il Papa sarebbe stato consigliato a prolungare il più possibile il soggiorno nella villa di Castelgandolfo. Si prevede infatti che egli vi rimarrà fino a tutto novembre. Solo saltuariamente rientrerà in Vaticano.

Turchia e Patto balcanico in un discorso di Menderes

Anakra, 29

«Siamo decisi a far sì che il Patto balcanico resti ben saldo. Conosciamo perfettamente il valore e l'importanza dell'amicizia greco-turca». Così ha dichiarato il Presidente del Consiglio turco Menderes.

Nel passare in rassegna la politica estera del suo paese, Menderes ha aggiunto: «Noi continuiamo d'altra parte negli sforzi intesi ad allargare il Patto di Bagdad e a farne una organizzazione efficace atta a consolidare la sicurezza della NATO. L'adesione del Pakistan a questo patto, di un paese cioè che comprende la popolazione musulmana più numerosa, ci colma di gioia».

Riferendosi poi alle manifestazioni antigreche della notte dal 6 al 7 settembre, il Presidente del Consiglio turco ha dichiarato che, dopo questi deplorevoli incidenti» la Turchia «ha fatto del suo meglio per dar soddisfazione alla Grecia, paese amico». «Se i nostri sforzi non sono stati sufficientemente riconosciuti e non hanno soddisfatto la nostra amica ed alleata — egli ha aggiunto —. Noi possiamo soltanto rimpiangerlo perchè per il prestigio dei nostri alleati noi abbiamo tanto rispetto quanto ne abbiamo per il prestigio nostro».

COMPARE LA NEVE sul Appennino reggiano

Reggio Emilia, 29

L'improvviso abbassamento della temperatura verificatosi in questi giorni ha fatto comparire le prime nevi sull'alto Appennino Reggiano. Al passo del Cerreto la neve è caduta mista ad acqua mentre su Collagna si è abbattuta una furiosa grandinata.

PROSEGUONO LE MANIFESTAZIONI ANTINGLESI

Disordini a Cipro nella giornata di sciopero

Le truppe avevano l'ordine di "sparare per uccidere,, ma si è potuto evitare uno spargimento di sangue

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 29

Le truppe inglesi sono dovute intervenire oggi in diverse località per reprimere disordini scoppiati in tutta Cipro in occasione dello sciopero generale. La presenza delle truppe ha salvato una situazione che altrimenti sarebbe stata senza dubbio disastrosa se affidata unicamente alla polizia.

I soldati inglesi ed i loro automezzi sono stati fatti segno, in parecchie località, a lanci di pietre. I manifestanti hanno costruito ovunque barricate interrompendo il traffico e bandiere greche sono state innalzate un po' dappertutto, mentre venivano compiuti ripetuti tentativi di iniziare dei cortei. I dimostranti erano quasi tutti giovanotti e ragazzi.

C'era da temere che da un momento all'altro si arrivasse ad uno spargimento di sangue, visto che le truppe avevano l'ordine, se la situazione si fosse dimostrata incontrollabile, di «sparare per uccidere». Fortunatamente però si è potuto evitare che scoppiassero gravi incidenti.

A Lapithos, un villaggio che si trova a 8 miglia a ovest di Kyrenia, unità dei commandos di fanti di Marina inglesi sono stati assoggettati ad un intensissimo lancio di pietre. I commandos erano intervenuti per sciogliere un grosso corteo che si stava formando dietro le barricate, nonostante che l'autorità lo avesse proibito. I manifestanti sono stati dispersi e 45 di essi sono stati arrestati. Nel frattempo altre unità di commandos avevano dovuto intervenire per combattere un pericoloso incendio scoppiato in una foresta poco distante, obbligando la popolazione ad aiutarli in questo compito.

A Lys, che si trova a 10 miglia a ovest di Famagosta, una grande folla di giovani contadini ha costruito una barricata con bidoni di catrame attraverso la strada principale che porta a Nicosia, iniziando quindi lanci di pietre contro quattro automezzi militari inglesi e contro due autoambulanze. Le truppe inglesi, con la baionetta innestata, hanno disperso i manifestanti, obbligandoli a distruggere la barricata. Incidenti analoghi si sono avuti a Xylotymnon, a Paphos (dove un ritratto della Regina Elisabetta II e una bandiera britannica sono stati strappati dinanzi ad un edificio pubblico) e a Limassol.

A Nicosia, capitale dell'isola, le strade erano oggi deserte, eccezion fatta per i dimostranti che si riunivano a gruppi agli angoli delle arterie principali, e delle truppe inglesi che intervenivano per sciogliere i cortei. Insieme ad altri corrispondenti inglesi ho potuto sfilare per le strade di Nicosia sull'unico tassì che ancora circolasse nella capitale (tutti gli altri infatti, avevano aderito allo sciopero). In diversi punti erano state costruite delle barricate, al di là delle quali i giovani manifestanti ricoprivano di insulti i soldati che assistevano impassibili a queste scene. Apparentemente i dimostranti ritenevano di essere perfettamente al sicuro e di non correre nessun pericolo.

Sul piano politico va segnalata una dichiarazione di un portavoce della Chiesa greco-ortodossa di Cipro. Questi ha dichiarato completamente infondate le affermazioni del Ministro delle Colonie inglesi che l'Arcivescovo Makarios stia cercando di ottenere l'aiuto dei sindaci comunisti delle città di Limassol, Larnaca e Famagosta per la sua campagna contro il Governo di Cipro. E' vero, ha ammesso il portavoce, che l'Arcivescovo ha incontrato di recente i sindaci comunisti di queste città, ma l'incontro è avvenuto su richiesta dei sindaci stessi.

Una piccola folla ha assistito oggi, al grido di «Enosis» (Enosis significa unione di Cipri con la Grecia) alla partenza del Governatore Sir Robert Armige. Questi è salpato dal porto di Larnaca, salutato dal rombo di 17 salve di cannone. Egli sarà sostituito, come è noto, dall'ex Capo di Stato maggiore Maresciallo Harding. L'ex Governatore Armige si è imbarcato sul piroscafo di lusso italiano «Filippo Grimani» e si prepara a trascorrere un periodo di vacanze a Napoli.

Questa sera un comunicato del Quartier generale delle forze britanniche afferma che la situazione è «interamente calma» dopo i disordini di oggi. In totale sono state arrestate 121 persone.

C. R.

DOPO IL TRASFERIMENTO DALLA ZONA DI OCCUPAZIONE AUSTRIACA

Acquartierati a Vicenza i primi duecento americani

Entro il 26 ottobre saranno completate tutte le operazioni per il passaggio di queste unità sotto il comando del SETAF

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vicenza, 29

Dall'alba di oggi si sono iniziati i movimenti di trasferimento in Italia dell'ex Corpo di occupazione statunitense in Austria i cui effettivi, secondo gli accordi perfezionati fra gli alleati e il Governo austriaco dovranno lasciare Vienna, Linz e Salisburgo entro il 25 ottobre. La smobilitazione dell'ex Corpo di occupazione in Austria, i cui effettivi verranno incorporati nella cosiddetta forza tattica d'impiego nel Sud Europa, che prenderà la sigla SETAF ed entrerà a far parte della NATO potrà dirsi completata appena entro il giorno 26 ottobre, in coincidenza con la costituzione ufficiale del comando del SETAF stesso. Conseguentemente con la formazione di questo organismo nel settore europeo la NATO si troverà a disporre di due comandi: quello italiano con sede a Verona, dove faranno capo tutti gli uffici e i servizi del SETAF e quello già in funzione in Turchia. Si spiega pertanto perchè per la sistemazione dei servizi logistici abbraccianti circa duemila unità sia stata scelta come sede la zona di Castelnuovo Veronese, mentre gli effettivi dei reggimenti, indicati in 3500 uomini, si acquartiereranno a Vicenza, occupando la caserma Ederle, e altri fabbricati.

Il primo contingente di truppe che saranno alle dipendenze del comando in via di formazione ha superato il valico del Brennero alle 6.30 di stamane ed è giunto a Vicenza alle 18. Esso comprendeva duecento uomini del 350 reggimento fanteria degli Stati Uniti montati su 57 automezzi al comando del ten. col. William Hawke. Per il 3 ottobre è previsto l'arrivo in ferrovia di un secondo contingente, cui farà seguito a scaglioni quotidiani il grosso delle forze dell'ex Corpo di occupazione con tutto l'armamento.

E' interessante rilevare che, mentre in Austria queste forze erano di occupazione, venendo in territorio italiano e cioè appena varcato il Brennero diventeranno automaticamente di a un diverso orientamento, imcollaborazione, soggette perciò plicante compiti e funzioni aventi unicamente attinenza con il sistema difensivo previsto dalla NATO. E' al generale di brigata John Hersey Michaelis, già valoroso combattente in Corea e che a soli 38 anni è stato promosso sul campo al grado attuale, dopo avere guidato al combattimento la leggendaria «Brigata del fuoco», che verranno affidate le forze del SETAF. L'unità ai suoi ordini è una sorta di armata ridotta, dotata di tutti i servizi previsti per un moderno esercito di «pronto impiego» a cominciare dai reparti pontieri per finire a quelli dell'aviazione e dei servizi di sanità. La dotazione di armi è delle più moderne, capace di sviluppare una potenza di fuoco sufficiente a fronteggiare inizialmente qualsiasi emergenza.

Il gen. Clemente Primieri, che è a capo del comando italiano NATO e perciò superiore anche del SETAF, avrà ampi poteri per l'utilizzazione insieme alle altre forze armate italiane su questi reparti.

Per l'arrivo del primo contingente del SETAF le agenzie stampa americane hanno mobilitato commentatori e fotoreporter che sono giunti in gran numero a Vicenza, per sottolineare questo avvenimento di collaborazione con l'Italia sul piano militare e la trasformazione delle truppe statunitensi da unità di occupazione in unità di collaborazione. Disposizioni esplicite di pieno affidamento per tutti sono contenute nel «ruolino di marcia» del reparto statunitense, formalmente già consegnate al gen. Primieri alla vigilia del suo ingresso dal Brennero. Le truppe americane si troveranno in condizioni di parità con quelle italiane. La loro disciplina avrà una regolamentazione scrupolosa e corretta. Secondo alcune indicazioni per alcuni mesi, presumibilmente fino a gennaio prossimo, il comando del SETAF avrà la sua sede a Livorno. Dopo tale periodo prescindendo dal fatto che i reparti già fin d'ora si acquartiereranno a Castelnuovo e a Vicenza, esso si trasferirebbe a Verona.

L'arrivo dei contingenti che oggi hanno varcato il Brennero non è stato contrassegnato da alcuna cerimonia ufficiale. Tuttavia la popolazione vicentina anche sollecitata dalla novità dell'avvenimento, non ha mancato di riversarsi sulle strade per fare ala e salutare il passaggio dei militari che sono stati accolti e passati in rassegna alla caserma Ederle dal gen. Michaelis, giunto nella città del Palladio qualche ora prima.

A. L.

15 ANNI DI RECLUSIONE all'assassino dell'amante

Liegi, 29

Il minatore italiano Vincenzo Salvatore Agrò, di Recalmuto (Agrigento) è stato oggi condannato dalla Corte d'Assise di Liegi a quindici anni di lavori forzati per l'assassinio della sua amante, la belga Joris Juliette moglie di Jean Hanquet. Il fatto si verificò il 3 settembre '54 Secondo il rapporto della polizia, l'Agrò, la mattina del delitto, aveva atteso l'amante nel villaggio di Queue, dove la donna si era recata per condurre a scuola il figlio decenne. I due amanti iniziarono una discussione, durante la quale, secondo il racconto di testimoni, la donna gridò: «No, Vincenzo, no». Gli stessi testimoni videro poi il minatore siciliano correr via, con le mani insanguinate.

DICHIARAZIONI DI UN ANTICOMUNISTA OLANDESE

Nell'URSS vi sarebbero 15 milioni di internati

Visita di parlamentari giapponesi a prigionieri in Russia

Amsterdam, 29

Karel Van Staal, Segretario generale del Comitato nazionale olandese per la lotta contro i campi di concentramento, ha dichiarato oggi ad una conferenza stampa che nell'Unione Sovietica vi sono tuttora 15 milioni di internati. Il comitato olandese è organo locale della Commissione internazionale per la lotta contro i campi di concentramento che ha sede a Parigi.

Van Staal ha preso lo spunto da una dichiarazione fatta dal senatore repubblicano americano [illegible] il quale, reduce da un viaggio nella Unione Sovietica, ha asserito di non aver visto alcun campo di concentramento in territorio sovietico. «Se [illegible] si fosse rivolto a noi — ha sostenuto Van Staal — [illegible] che nell'Unione Sovietica [illegible] campi di concentramento per 15 milioni di internati. Oltre a questi — ha [illegible] Van Staal — [illegible] internati [illegible] autorità sovietiche [illegible] appositi [illegible] dei campi.

[illegible] da Mosca [illegible] di parlamentari [illegible] capeggiati dal sig. [illegible], sono giunti oggi a Khabarovsk ed hanno visitato il campo dove sono ristretti «criminali di guerra» già appartenenti allo esercito nipponico. I parlamentari hanno esaminati i locali del campo ed hanno conferito con gli internati, ai quali hanno consegnato posta proveniente dal Giappone.

Com'è noto da parte nipponica da tempo si insiste sul fatto che uno dei primi passi verso l'auspicata «normalizzazione» dei rapporti russo-giapponesi deve consistere nella liberazione dei cittadini nipponici detenuti nell'Unione Sovietica.

I resti di un paracadutista pescati alle foci del Po

Venezia, 29

Un macabro rinvenimento è stato effettuato dal motopeschereccio «Settimo P.» comandato dall'armatore e capobarca Angelo Bertotto di Chioggia che si trovava al largo di Punta Maestra alle foci del Po. Nel ritirare le reti dopo una battuta di pesca a strascico, i pescatori vi trovarono impigliato uno strano voluminoso involucro. Trattolo a bordo, constatavano che si trattava di un paracadute assai deteriorato da una prolungata giacenza in mare. Con precauzione svolgevano il robusto tessuto che era incrostato e strettamente avvinto dalle alghe e da una minuta flora e fauna marina. Agli sguardi dell'equipaggio si presentava quindi il triste spettacolo di uno scheletro o per meglio dire un certo numero di ossa.

DOPO QUINDICI ORE DI SPARATORIE ALL'IMPAZZATA

Il folle di Montemilone ha posto fine alla propria vita

E' morto il carabiniere da lui colpito

Potenza, 29

A Montemilone, un paese a circa 100 km. da Potenza, alle sei di stamane si è conclusa la triste vicenda dell'ex maresciallo folle, il quale si è suicidato con un colpo di pistola alla tempia.

Da oltre 15 ore l'ex maresciallo dell'esercito Antonio Laccisaglia di 50 anni, sparava all'impazzata, dal momento cioè che aveva fatto fuoco contro un vicebrigadiere dei carabinieri il quale aveva bussato alla sua abitazione per contribuire con la sua autorità ad assolvere il mandato di un ufficiale giudiziario. Quest'ultimo doveva consegnare al Laccisaglia un suo figlioletto, così come avevano stabilito i magistrati all'epoca della causa di separazione legale tra l'ex maresciallo e sua moglie.

L'ufficiale giudiziario era già stato scacciato in malo modo dal padrone di casa e pertanto era tornato nuovamente verso l'abitazione del Laccisaglia in compagnia del vicebrigadiere Antonio Di Vito, di 31 anni, e di un altro carabiniere. Non appena il vicebrigadiere si presentava sull'uscio, il folle sparava a bruciapelo due colpi di rivoltella che raggiungevano il Di Vito all'addome ed al fegato. Ricoverato d'urgenza in un ospedale di Andria il militare vi decedeva dopo alcune ore senza aver ripreso conoscenza.

I carabinieri ed alcuni volonterosi subito stringevano di assedio l'ex maresciallo il quale barricatosi nella sua abitazione con un buon numero di munizioni per alimentare una pistola ed un fucile da caccia, faceva fuoco contro quanti tentavano di avvicinarsi all'edificio, e all'indirizzo di quanti, dagli angoli delle case vicine, tentavano di ricondurlo alla ragione.

Anche l'intervento dei vigili del fuoco di Potenza che mettevano in funzione gli idranti ed i candelotti lacrimogeni, non sortiva l'effetto sperato. Il folle, nei pochi istanti di calma, sparava all'impazzata sulla strada. Visti vani tutti i tentativi, le forze dell'ordine sospendevano le operazioni in attesa dell'alba per operare un nuovo tentativo di cattura.

Alle sei di stamane, quando i carabinieri si stavano ordinando per iniziare il nuovo assedio, il silenzio è stato rotto da un secco colpo di pistola con il quale il Laccisaglia ha posto fine ai suoi giorni.

Scontro tra due moto

MORTE DEI GUIDATORI

Varese, 29

Due morti ed un ferito si sono avuti in uno scontro tra due moto avvenuto questa sera nei pressi di Castiglione Olona. Una motocicletta, guidata da Piero Maffiolini, di 60 anni, da Venegono Superiore è entrata in collisione con un'altra moto, guidata dallo studente Guido Granata, di 17 anni, da Milano. I due guidatori hanno riportato ferite gravissime e sono deceduti successivamente all'ospedale di Tradate. Lo studente Sergio Covelli, pure di 17 anni, da Milano, che viaggiava sul seggiolino posteriore della moto del Granata, ha riportato ferite guaribili in otto giorni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.